



NOTIZIARIO

dell' UNIVERSITÀ di UDINE

Anno III - numero 3

(a cura dell'Ufficio Stampa dell'Università)

ottobre 1987

Medicina anno secondo

L'esperienza udinese al centro di un convegno sul nuovo ordinamento degli studi medici. Il bilancio dei lavori in un intervento del Preside della Facoltà

Il 3 luglio 1987 rimarrà una data importante per la giovane Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Ateneo udinese. Nell'ambito ed a conclusione della Rassegna «I secoli d'oro della Medicina — La scuola medica di Padova e il Friuli» si è tenuto un Convegno in cui, presenti tutti i Presidi delle Facoltà mediche italiane, è stato discusso il nuovo ordinamento degli studi medici, in relazione all'esperienza udinese. La nostra è stata infatti l'unica Facoltà in Italia ad aver adottato già nell'anno accademico 1986/87, con l'attivazione del suo primo anno di corso, la rinnovata «Tabella XVIII».

Già nel giorno precedente si era tenuta proprio a Udine una riunione della Conferenza dei Presidi delle Facoltà di Medicina e Chirurgia che, convocata dal presidente prof. Squartini aveva visto affluire nella nostra città i responsabili delle Facoltà mediche di tutta Italia. Grazie all'ospitalità loro offerta dal Consorzio Universitario di Udine, dall'Ateneo e dalla Regione, tutti i presidi potevano quindi essere presenti al convegno.

In effetti non si poteva sperare in uditorio più qualificato e qualificante, per discutere e giudicare i risultati del nostro primo anno di corso.

Il convegno ha potuto inoltre contare su altre illustri presenze accademiche quali alcuni Magnifici Rettori, ed alcuni presidenti di Corsi di laurea in Medicina e Chirurgia.

Diviso in tre punti fondamentali, il nutrito programma del simposio è stato seguito anche da un folto ed interessato pubblico tra i quali si notavano sia autorità che studenti universitari. I numerosi relatori hanno via via illustrato argomenti concernenti rispettivamente: 1) *Il significato del nuovo ordinamento didattico degli studi medici in Italia* (interventi del Sen. A. Bompiani; del prof. G. Salvatore; del prof. L. Frati, Vice Presidente del C.U.N.; del dott. Visco, rappresentante del Ministero della Pubblica Istruzione; del prof. F. Squartini, Presidente della Conferenza permanente dei Presidi delle Facoltà di Medicina e del prof. C.M. Calderera, Presidente Nazionale del Consiglio dei Corsi di laurea in



Medicina e Chirurgia). 2) *La Facoltà di Medicina nella realtà politica e sanitaria udinese* (interventi del nostro Rettore, prof. F. Frilli; del prof. P. Fusaroli, Rettore di Trieste; degli Onorevoli A.G. Renzulli e G. Santuz). 3) *L'esperienza udinese al termine del nostro primo anno di corso* (interventi del dott. Reccardini, Direttore Sanitario dell'Ospedale Gervasutta che attualmente ospita la Facoltà medica; del sottoscritto; del prof. P.E. di Prampero, il nostro fisiologo ed infine di uno studente della nostra Facoltà: il sig. Vergendo, scelto dai suoi stessi colleghi).

Naturalmente i tre ultimi interventi miravano a fornire quegli utili elementi che solo la «prova sul campo» di un nuovo ordinamento didattico, così profondamente modificato rispetto al precedente, poteva fornire.

La nostra esperienza, per ora unica in Italia, è particolarmente utile nel momento attuale ai nostri colleghi delle altre Facoltà mediche, momento in cui si discute sul quando e sul come applicare la nuova «Tabella XVIII», ormai legge dello Stato.

In particolare nel mio intervento, dopo aver accennato brevemente alle difficoltà iniziali, numerose a causa dei tempi tecnici ed al nostro organico estrema-

mente limitato (sei professori ordinari o straordinari, nessun associato o ricercatore), ho illustrato soprattutto le novità che il primo anno di corso già presenta-

SOMMARIO

Medicina anno secondo	pag. 1
Piano edilizio	» 4
Convegno AIMAV	» 6
Laboratorio internazionale della Comunicazione	» 8
Informazioni studenti	» 9
Il nanismo giallo dell'orzo	» 13
Attività di ricerca	» 15
Castelli e città fortificate	» 17
Notizie in breve	» 18
Regolamento Commissione di Ateneo	» 20

va, rispetto al «curriculum» precedente (numero programmato, 30 nel nostro caso, con esame scritto di ammissione; corsi compatti semestrali; frequenza obbligatoria; corso di Matematica e Statistica; corso di lingua inglese).

Inoltre ho discusso i risultati didattici conseguiti nel Corso integrato di Biologia (100 ore) da me tenuto durante il I semestre.

Come per gli altri miei colleghi, è stato impegnativo, ma non impossibile svolgere regolarmente l'attività didattica sia formale (2/3 delle ore totali) che teorico-pratica ed integrativa (1/3 delle ore totali) come previsto per legge.

Pur con un numero limitato di studenti come il nostro (30) le ore didattiche aumentano notevolmente quando essi vengono divisi in gruppi per lo svolgimento delle attività pratiche, in quanto ogni studente deve seguire, e per legge deve ottenere l'attestato di presenza, per il numero di ore previsto (di nuovo, 100 ore per il corso di Biologia, così da raggiungere le 5500 ore totali alla fine dei 6 anni).

Ovviamente anche l'impegno richiesto ai nostri studenti è stato totalmente diverso da quello richiesto in Facoltà «tradizionali», che non a torto venivano appunto da qualcuno definite «esamifici» più che Scuole di Medicina. Il contrasto con le Facoltà mediche straniere si era fatto stridente, ed il desiderio o meglio la necessità di adeguarsi agli altri Paesi della Comunità Europea è stato appunto l'elemento motore che ha portato alla nuova «Tabella XVIII».

Anche se per la valutazione completa dei risultati bisognerà attendere che i nostri studenti si laureino e comincino ad operare nel territorio, il primo bilancio è, a mio avviso, di segno chiaramente positivo. Ritornando all'esame di Biologia, su 30 studenti ben 26 hanno sostenuto e superato l'esame a fine semestre, e la metà di essi con voto superiore al 25. Valutando questi risultati in base alla mia esperienza didattica, devo dire che si tratta di miglioramenti significativi.

Occorre tra l'altro precisare che per la valutazione finale del corso, i docenti sono invitati, per legge, a basarsi anche su valutazioni «in itinere» che abbiamo puntualmente effettuato nel corso dell'anno.

Ciò limita molto la classica «alea» dell'esame, e le valutazioni sono molto più serene da ambo le parti.

Non senza orgoglio posso dire, anche a nome dei miei colleghi, che ci siamo incamminati sulla buona strada per formare degli operatori sanitari di tipo nuovo rispetto alla attuale realtà italiana, con un bagaglio fondamentalmente migliore, soprattutto per quanto riguarda la preparazione teorico-pratica e l'impostazione del rapporto medico-paziente.

Guardando indietro a questo nostro primo anno di corso, c'è quasi da mera-



Il tavolo della presidenza: da sinistra il sen. Bompiani, il prof. Ambesi e il rappresentante degli studenti.

vigliarsi per tutto quello che abbiamo fatto, con il personale e le strutture a disposizione.

Il futuro però si presenta non semplice: tra pochi mesi avremo attivati i primi 2 anni di corso, per un totale di 60 studenti, 11 corsi, 1300 ore. In seguito, la didattica richiederà la disponibilità di docenti e spazi clinici, che sono cose che non si possono improvvisare.

Proprio per il più moderno ruolo formatore richiesto alla Facoltà di Medicina e Chirurgia, da estrinsecarsi «a regime» non solo nella didattica pre-laurea, ma anche e soprattutto nella didattica post-laurea (scuole di specializzazione e scuole dirette a fini peciali) e nell'educazione permanente del medico, devo però sottolineare con forza che è oggi assolutamente impossibile immaginare una Facoltà medica che funzioni senza

più che idonee attrezzature edilizie, senza le più moderne e complete attrezzature didattiche, scientifiche ed assistenziali e infine senza un idoneo organico medico, paramedico e di supporto.

Ho piena fiducia che la nostra buona volontà sarà affiancata da una positiva volontà sia a livello di Ateneo, sia a livello politico locale e centrale, come la sostanza degli autorevolissimi interventi ascoltati nel corso del Convegno fa presagire.

Ho quindi concluso il mio intervento auspicando che l'esame con cui il nostro operato è stato sottoposto sia anzi ripetuto nei prossimi anni, per verificare quel che succede nella Facoltà medica dell'Ateneo friulano, con almeno un anno di anticipo rispetto alle altre Facoltà mediche italiane.

Saverio Ambesi Impiombato

Storia di una Facoltà L'intervento del Rettore

Il mio breve intervento ha il compito di inquadrare nella storia dell'Università di Udine l'attivazione della Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Per chi non è friulano, è necessario ricordare come fin dagli anni sessanta il popolo friulano, resosi conto della necessità di poter disporre di un centro di cultura superiore — soprattutto al fine di evitare la «fuga dei cervelli» dal proprio ambito — ha chiesto l'istituzione dell'Università in Udine. Tale richiesta, però, si concentrava quasi esclusivamente sulla Facoltà di Medicina e Chirurgia che, in quegli anni, era vista come l'istituzione che potesse valorizzare nel migliore dei modi anche le notevoli strutture ospedaliere udinesi.

Negli anni settanta, la richiesta di

avere un Ateneo friulano si fece sempre più pressante. Furono raccolte ad opera di un apposito comitato presieduto dal prof. Petracco, che salutò e ringraziò per la sua presenza, 125.000 firme soprattutto in provincia di Udine e Pordenone ed alla fine, in occasione della formulazione della prima legge per la ricostruzione dopo il terremoto del 1976, fu istituita l'Università degli Studi di Udine che però, per problemi di equilibri regionali, non comprendeva fra le cinque Facoltà assegnate quella di Medicina e Chirurgia.

Negli anni successivi, si fecero più pressanti da parte di alcuni gruppi che avevano operato per l'istituzione dell'Università di Udine, le richieste di ottenere l'istituzione anche della Facoltà

di Medicina. Il Senato Accademico, nel 1981, nell'ambito delle richieste per il piano quadriennale previsto dalla legge 382/80 e seguendo l'orientamento di non attivare Corsi di Laurea ripetitivi nei confronti delle sedi Universitarie più vicine, chiese l'istituzione della Facoltà di Scienze Economiche e Bancarie e del Corso di Laurea in Odontoiatria.

Durante la predisposizione della «seconda legge per la ricostruzione», divenuta poi la legge 828 del 1982, si pose il problema che, per poter attivare un Corso di Laurea (quale era, nel caso in questione, quello di Odontoiatria) era necessario ottenere prima, con atto legislativo, la istituzione della Facoltà alla quale tale Corso di Laurea doveva agganciarsi. Pertanto nella legge 828 venne prevista l'istituzione presso l'Università di Udine della Facoltà di Medicina e Chirurgia, senza stabilire quali Corsi di Laurea sarebbero stati attivati, lasciando cioè a decisioni successive — che avrebbero richiesto solo provvedimenti amministrativi — la scelta definitiva.

Il Comitato Tecnico Ordinatore, formato dai proff. Cevese, Fusaroli e Salvatore, dopo una vasta consultazione con il mondo politico e sanitario locale, formulò al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione la proposta di istituire per ora il Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia, rimandando a tempi successivi l'istituzione del Corso di Laurea in Odontoiatria. Sulle motivazioni di tale scelta potranno riferire i membri dell'ex C.T.O.

Nel quadro sopra riferito, l'istituzione di tale Facoltà e di tale Corso di Laurea è da intendersi anche come risposta ad una ventennale richiesta popolare del mondo friulano.

Lo studio di fattibilità per l'attivazione della Facoltà ha messo in evidenza la necessità, come penso verrà riferito dall'allora Presidente del Comitato



Da sinistra i proff. Frilli, Fusaroli, Frati.

Tecnico Ordinatore prof. Salvatore, di rispettare alcuni punti che sono stati ritenuti irrinunciabili:

1 — L'adozione del nuovo ordinamento didattico (la nuova Tabella 18) per evitare di essere l'ultima delle Facoltà di vecchio ordinamento;

2 — L'istituzione del numero programmato di iscritti, per superare la critica ricorrente di creare troppi disoccupati;

3 — La gestione diretta del Policlinico, per evitare interferenze con l'Ospedale.

Con il recepimento di tali punti fondamentali, attraverso i quali si poteva realizzare una Facoltà di tipo nuovo e con l'assenso delle autorità politiche regionali e nazionali, (di ciò certamente riferiranno gli on.li Santuz e Renzulli) si è proceduto all'avvio del primo anno con il nuovo ordinamento didattico a partire dall'a.a. 1986/87.

La legge 879, la cosiddetta «terza legge della ricostruzione», uscita due mesi

dopo l'attivazione del primo corso della Facoltà, ha assegnato alla Facoltà di Medicina e Chirurgia la somma di L. 57.000.000.000 per le esigenze edilizie e di attrezzature di base.

Nelle intenzioni del legislatore ciò dovrebbe consentire alla Facoltà medica di inserirsi in area ospedaliera, senza interferire negativamente sulla vita dell'Ospedale di Udine ed evitando difficoltà di rapporti con le altre Facoltà dell'Ateneo per le esigenze finanziarie.

Questa è la cronaca e la storia dell'avvio di questo Corso di Laurea — Medicina e Chirurgia.

Lascio ovviamente ai colleghi della Facoltà dire cosa accadde e cosa sta verificandosi all'interno della stessa e sui rapporti con il mondo sanitario locale. Mi limito, nel concludere, a testimoniare la soddisfazione generale dei friulani per l'avvio della Facoltà che ha iniziato la sua attività con quei criteri innovativi già esposti dai colleghi che hanno parlato prima di me.



L'intervento del ministro Santuz, accanto a lui da sinistra l'on. Renzulli e il prof. Salvatore.

SERVIZIO MENSA DELL'OPERA UNIVERSITARIA

L'opera universitaria dell'Università di Udine mette a disposizione degli studenti un servizio mensa presso:

- Mensa O.D.A., v. Aquileia 16
- Istituto Tomadini, v. Martignacco 187
- Istituto del «Bambin Gesù», v. T. Deciani
- Mensa USL n. 7 «Udinese», Stabilimento ospedaliero di Medicina Fisica e di Riabilitazione, v. Gervasutta 48 (solo per gli studenti di Medicina)
- Cogeturist Srl - Facoltà di Agraria, aula H, p.le Kolbe 4 (solo per gli studenti di Agraria).

Varato il piano edilizio dell'Ateneo

Lo ha approvato alla fine di luglio il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione dell'Università di Udine, nella seduta del 30 luglio 1987, ha approvato il piano edilizio generale dell'Ateneo. Confermata a grandi linee la sistemazione in due poli principali (una in centro storico ed una in area Rizzi - ex Cotonificio), il Consiglio di Amministrazione ha confermato la collocazione dei Dipartimenti, Istituti e Facoltà del settore umanistico negli immobili di via Antonini, di via Mantica e di Palazzo Caiselli con eventuali possibili espansioni in immobili adiacenti alle attuali sedi. La Facoltà di Scienze Economiche e Bancarie troverà collocazione definitiva presso l'ex Collegio Tomadini, attualmente, almeno in parte, in corso di ristrutturazione. Per il polo in area Rizzi — ex Cotonificio, il Consiglio di Amministrazione ha ribadito la collocazione degli Istituti delle tre Facoltà di Agraria, Ingegneria e Scienze in tale zona, deliberando di collocare nel I lotto dell'area Rizzi, già in avanzata fase di costruzione, gli Istituti di Difesa delle Piante, Economia e organizzazione aziendale, Fisica, Meccanica teorica e applicata e Produzione vegetale assieme alla Presidenza della Facoltà di Agraria. Con l'edificazione di un secondo lotto è prevista la collocazione di altri Istituti nonchè del Centro di Calcolo, fermo restando che la collocazione definitiva di tutti gli Istituti, Dipartimenti, Servizi previsti si potrà avere solo con la costruzione anche del terzo lotto. Quanto alla Facoltà di Medicina, il Consiglio di Amministrazione ha ribadito la sua collocazione nell'area ospedaliera Santa Maria della Misericordia, come previsto da delibere regionali, sollecitando una rapida conclusione delle trattative in corso. Rivedendo così il piano edilizio che era stato predisposto nel 1985, l'Università ha adeguato alle nuove esigenze il piano di interventi per una rapida soluzione dei problemi edilizi.

Qui di seguito pubblichiamo il verbale del consiglio di Amministrazione del 30 luglio relativo al piano edilizio generale dell'Università e la relazione della Commissione edilizia approvata nella stessa seduta del Consiglio.

Il testo della delibera

Il Rettore-Presidente, ricordato che con la lettera di convocazione alla presente seduta sono state inviate le relazioni del Gruppo di lavoro per la formulazione del progetto del piano edilizio generale e della Commissione edilizia dell'Università sullo stesso argomento, illustra le proposte emerse dai due Organi consultivi invitando il Consiglio di Amministrazione ad aprire una discussione sull'argomento al fine di poter giungere ad una conclusione, possibilmente nella seduta odierna, anche al fine di condividere alcune scelte operative di particolare urgenza.

Segue un ampio dibattito, nel quale intervengono i consiglieri Bressani, De Lucia, De Marco, Gottardo, Milanese, Pison e Tellia; nel corso della discussione emerge fra l'altro:

a) la necessità di acquisire in tempi stretti il parere della Facoltà di Medicina e Chirurgia sull'acquisto dell'immobile di p.le Kolbe, 2-4;

b) come la relazione sia incompleta per la parte riguardante la Facoltà di Medicina e come sia urgente addivenire in sede di Consiglio di Amministrazione ad una definizione degli spazi da destinare alla didattica, ai laboratori ed alle cliniche;

c) l'opportunità di sollecitare l'Opera Universitaria ad attivare una mensa in Area Rizzi - Cotonificio all'inizio dell'attività in tale polo e a prevedere

soluzioni almeno temporanee per ampliare le disponibilità di alloggi per studenti;

d) l'esigenza di prevedere negli Istituti, spazi anche per gli studenti che hanno un rapporto diretto con gli stessi.

In merito a questo ultimo punto, «il prof. De Marco, ritiene che in ciascun Istituto o Dipartimento debba essere individuato uno spazio adeguato da assegnare agli studenti per la loro attività in seno agli stessi Istituti o Dipartimenti. Tali spazi dovranno essere indicati anche per le aree assegnate nel primo lotto dei Rizzi».

Il Consiglio di Amministrazione, vista la deliberazione del 21.2.1985 relativa al piano edilizio generale dell'Ateneo,

viste la relazione del Gruppo di lavoro per la formulazione del progetto del piano edilizio generale e quella della Commissione edilizia dell'Ateneo,

sentito infine il Rettore-Presidente, il quale fa presente che l'indicazione del Consiglio e le raccomandazioni della Commissione edilizia concordano nel configurare uno strumento programmatico che — una volta approvato — consenta un' immediata prosecuzione delle realizzazioni in atto e di quelle in avvio;

delibera

col voto contrario del dott. Pison e l'astensione del consigliere De Lucia, limitatamente al punto 1),

1) di approvare il piano edilizio generale così come è formulato dalla Commissione edilizia nella seduta del 22.7.1987, con l'aggiunta del necessario impegno da parte degli Istituti di riservare appositi spazi per studenti;

2) di riservarsi di deliberare alle dovute scadenze circa i piani finanziari necessari per l'attuazione del piano;

3) di dar mandato alla Commissione edilizia di formulare le necessarie proposte al fine di poter realizzare nel più breve tempo possibile quanto contenuto nel piano edilizio generale sopra approvato;

4) di dar mandato all'Amministrazione di provvedere alla sistemazione della Segreteria Studenti nell'attuale sede, pur prevedendo il trasferimento successivo di alcune sezioni della stessa presso altri poli;

5) di sollecitare l'Opera Universitaria a provvedere ad istituire un servizio mensa, contemporaneamente all'inizio dell'attività didattica e di ricerca, in Area Rizzi-Cotonificio, nonchè a prendere ulteriormente in considerazione le sempre maggiori esigenze di alloggi per studenti.

La presente deliberazione è approvata seduta stante ed è pertanto immediatamente esecutiva.

Il Consigliere Pison così motiva il suo voto contrario: «Esprimo parere negativo sulla formulazione del piano edilizio generale così come presentato in quanto non permette di valutare oggettivamente le reali necessità dell'Università nei prossimi anni ed è estremamente carente dal punto di vista analitico. Non ultima, l'inopportunità di discutere argomenti di questa portata il 30 luglio ed al limite del numero legale».

CENTRO DI CALCOLO

Fornisce servizi per la didattica e la ricerca agli Istituti e Dipartimenti, alla Biblioteca unificata, ai docenti, ricercatori e studenti.

Gli studenti per usufruire del servizio devono presentare una richiesta firmata da un docente. Agli utenti verrà rilasciato un codice di accesso da ritirare presso il Centro di Calcolo nei giorni di mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 11.

Esistono tre punti di accesso: in via Mantica, 3 (orario 8-22 da lunedì a venerdì, 8-20 sabato), in v.le Ungheria, 43 — di prossima apertura — e p.le Kolbe, 4 (orario 8-20 da lunedì a venerdì, 8-14 sabato).

La relazione della Commissione Edilizia

La Commissione Edilizia, riunitasi nei giorni 2, 14, 20 e 22 luglio 1987 ha preso attentamente in esame la relazione predisposta dal gruppo di lavoro per la formulazione del progetto del piano edilizio generale nominata con D.R. n. 71 del 4.4.1987.

La suddetta relazione, dopo una premessa e l'esame del piano edilizio adottato dall'Università nel febbraio 1985, ha preso in esame le situazioni edilizie del:

- polo centro storico
- polo Area Rizzi
- area ospedaliera

fornendo indicazioni sul loro sviluppo nel tempo e sulla possibilità di riutilizzo degli immobili che potranno essere lasciati liberi, nonché esponendo conclusioni operative a breve, medio e lungo termine.

La Commissione Edilizia dopo attento esame e prolungate ed approfondite discussioni, condivisa a grandi linee la proposta del gruppo di lavoro, evidenzia alcune considerazioni, in parte aggiuntive ed in parte alternative, a quelle proposte dalla relazione del gruppo di lavoro.

La Commissione inoltre ritiene corretto che nella definizione degli spazi da mettere a disposizione degli Istituti e Dipartimenti nelle varie sedi vengano progressivamente adottati parametri da definirsi in rapporto al tipo di ricerche svolte nell'Istituto / Dipartimento, al numero dei docenti e ricercatori, alle condizioni dell'immobile e alle necessità di spazi comuni.

In particolare:

A) Biblioteca Unificata delle Facoltà

Appare opportuno prendere in esame la possibilità di decentrare nell'Area Rizzi una «Sezione scientifica» della Biblioteca: infatti per le Facoltà scientifiche, sussistendo diverse esigenze di consultazione rispetto alle Facoltà umanistiche, appare indispensabile poter disporre in Area Rizzi di una tale Sezione.

B) Segreterie studenti

Al momento del trasferimento della didattica delle tre Facoltà di Agraria, Ingegneria e Scienze in Area Rizzi, diviene indispensabile pensare alla creazione in quella zona di una Segreteria Studenti per le suddette tre Facoltà scientifiche.

Sull'ipotesi di trasferimento a Palazzo Florio dell'attuale Segreteria Studenti sita in Palazzo Antonini — proposta dal gruppo di lavoro — la Commissione ritiene di confermare la permanenza della Segreteria nell'attuale sede fino all'eventuale trasferimento di sezioni della Se-

greteria studenti nei poli previsti per le diverse Facoltà.

C) Sale studio e ritrovo per studenti

Diviene sempre più urgente ricavare locali per tali attività nell'ambito delle sistemazioni definitive di Facoltà, Dipartimenti ed Istituti.

D) Immobili in via Mazzini e via Gemona

Si sollecita l'acquisizione degli immobili per i quali sono in corso trattative per ampliamento degli spazi a disposizione del Polo Centro Storico (cfr. E).

E) Polo centro storico

Viene ribadita la collocazione definitiva della Facoltà di Scienze economiche e bancarie presso l'ex Collegio Tomadini.

La Commissione ritiene indispensabile che la ripartizione fra i Dipartimenti, Istituti e Facoltà del settore umanistico degli spazi di via Antonini 8, di via Mantica 3 e di Palazzo Caiselli, — oltre a future eventuali acquisizioni in via Mazzini e via Gemona —, tenga anche conto delle esigenze della Biblioteca Unificata delle Facoltà, del C.L.A.V. e del Centro di Calcolo scientifico. La ripartizione è opportuno venga effettuata a cura di un gruppo di lavoro costituito dai Direttori di Istituto e di Dipartimento, sentiti i Presidi esclusivamente per le esigenze di aule per la didattica.

F) Spazi per la didattica: grandi aule

Resta indispensabile nel periodo transitorio l'utilizzo (con contratto di locazione sessennale) dell'immobile INAIL

in via Caccia con la disponibilità di 4 aule «grandi» da 240 posti e di altrettante aule medie, nonché di spazi per sale di lettura e ritrovo studenti (cfr. Consiglio di Amministrazione del 4.12.1986). Ciò appare necessario per le esigenze didattiche del I e II anno dei Corsi di laurea in Scienze dell'Informazione, di Scienze Economiche e Bancarie, nonché di Conservazione dei Beni Culturali che attualmente dispongono o di spazi inadeguati o siti in altri immobili in affitto e dispersi in vari punti della città.

G) Complesso p.le Kolbe

Viene condivisa la proposta del gruppo di lavoro di acquistare l'intero complesso (superficie utile di ca. 8000 m² più superficie libera circostante e annessa di oltre 2,5 ha) da destinarsi in una prima fase alla sistemazione di Istituti della Facoltà di Agraria e, successivamente, a sede parziale della Facoltà di Medicina e Chirurgia. Si ritiene comunque necessario acquisire il parere di quest'ultima Facoltà per la destinazione d'uso.

La Commissione valuta anche un costo di circa L. 300.000 per mq per la sola ristrutturazione edilizia (v. ex Collegio Tomadini), che porterebbe alla spesa di circa 2,5 - 3 miliardi.

H) Capannone via Sondrio

Si esprime parere favorevole all'acquisizione di tutti i moduli, con particolare riguardo al modulo n° 16 e successivi, tenuto conto soprattutto dell'interconnessione e delle interferenze con gli altri moduli già acquisiti dall'Università. L'acquisto consentirebbe di disporre di tutto lo spazio viabile circostante il capannone.

La Commissione si riserva di proporre successivamente al Consiglio di Amministrazione la più opportuna assegnazione dei moduli agli Istituti.

Conferenza dei rettori delle Università Alpe Adria

Il 19 e 20 giugno si è riunita a Riva del Garda, la Conferenza dei Rettori delle Università dell'Alpe-Adria, a cui è intervenuto anche il Rettore dell'Ateneo udinese prof. Franco Frilli; in precedenza si era riunito il Comitato Scientifico di cui fa parte il prof. Gusmani in quanto rappresentante del Friuli-Venezia Giulia.

Sono stati discussi temi di comune interesse, in particolare quello delle Borse di studio di formazione scientifica di giovani laureati, annualmente messe a disposizione dalle Regioni della Comunità, e quello delle manifestazioni patrocinata dalla Conferenza dei Rettori.

Si è poi ampiamente dibattuto, attraverso varie relazioni, quello che era stato prescelto come argomento di base per l'incontro di quest'anno, cioè il problema dei «Rapporti tra etica e scienza». Su questo tema particolarmente attuale la Conferenza dei Rettori ha sottoscritto all'unanimità un documento pubblico che impegna i diversi Atenei ad adoperarsi fattivamente perché lo sviluppo e il progresso della scienza possa sempre contemperarsi con le esigenze morali e sia rispettoso dei limiti che la dignità dell'uomo e le leggi naturali impongono.

I) Polo Area Rizzi - Cotonificio

La Commissione, ribadita l'urgenza che gli Istituti di Chimica e di Scienze della Terra trovino rapida sistemazione nella zona ex Cotonificio secondo i programmi già approvati nel 1985, passa ad esaminare le previsioni di realizzazione del complesso in Area Rizzi.

La Commissione fa presente che qualora venisse accolta la richiesta di finanziamento FIO 1986 per il 2° lotto (per L. 35 miliardi), si avrebbe a disposizione ai tempi opportuni i fondi per il 3° lotto, attingendo ai finanziamenti di cui alla L. 879/86, senza dover interrompere i lavori. Ciò con l'obbligo imposto dal FIO di rispettare i progetti già presentati.

Dovendosi procedere a rapide decisioni per il 1° lotto, la Commissione Edilizia ha esaminato la disponibilità di superfici utili del 1° lotto per gli Istituti / Dipartimenti, confrontandola con il numero di docenti, ricercatori e tecnici laureati che dovranno operare nei 4 Istituti finora previsti.

Da tale esame è emerso che nel 1° lotto possono essere ospitati, oltre alla Presidenza ed alla didattica di Agraria e ai laboratori didattici di Fisica, n° 5 Istituti e propone, conservando le già deliberate priorità per Difesa delle Piante, Fisica, Meccanica, Produzione vegetale, di aggiungere l'Istituto interfacoltà di Economia e Organizzazione aziendale.

La Commissione ribadisce per il 2° lotto la sistemazione prevista dal precedente piano edilizio e confermata dal gruppo di lavoro (Istituto di Urbanistica e di Fisica tecnica, Centro di Calcolo nonché didattica e Presidenze di Ingegneria e Scienze). Viene precisato che gli spazi da assegnare alle singole unità verranno rivisti in base ai criteri generali usati per il 1° lotto.

Appare opportuno alla Commissione rinviare l'esame della utilizzazione di eventuali spazi residui del 2° lotto e di tutti quelli del 3° lotto una volta definita la pratica FIO 1986.

L) Polo Medicina

La Commissione ritiene che, riaffermata la collocazione di Medicina nell'area dell'ospedale S. Maria della Misericordia, è necessario attendere le proposte che emergeranno dai lavori della Commissione e dei gruppi di lavoro investiti del problema.

La Commissione ritiene infine che gli spazi attualmente occupati nelle varie sedi debbano essere mantenuti anche per i prossimi anni, date le crescenti esigenze emergenti.

Si ricorda che tutti gli uffici dell'Università sono aperti al pubblico il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 11.

Isole culturali e linguistiche

Il 24° Convegno dell'AIMAV nella nostra Università

Dal 13 al 16 maggio scorso, si è svolto presso la nostra Università il 24° Convegno dell'AIMAV sul tema «Isole linguistiche e culturali all'interno di culture minoritarie: problemi psicolinguistici e educativi». Il tema del Convegno ha consentito di affrontare una serie di questioni sulle quali, in questi ultimi anni, si è venuta concentrando la riflessione di numerosi specialisti di aree disciplinari diverse. Una particolare attenzione è stata rivolta alla situazione in cui si trovano le isole linguistiche e culturali incastonate entro aree già di per sé dominate da lingue e culture di più ampia diffusione e prestigio. Non a caso i responsabili dell'AIMAV hanno scelto quale sede del Convegno l'Università di Udine, che si trova al centro di una regione ricca di isole linguistiche inserite all'interno dell'area friulanofona. Sulle tre giornate udinesi, che si sono concluse con un'escursione nell'isola linguistica tedesca di Sauris, pubblichiamo l'introduzione e un breve bilancio dei lavori, tracciato dal presidente del Convegno prof. Nereo Perini.

Introduzione dei lavori

Desidero intervenire brevemente per illustrare alcuni punti essenziali riguardanti obiettivi, struttura, organizzazione del Convegno.

E comincio dal titolo — titolo pensato dapprima in francese, quindi adattato più o meno felicemente in inglese ed in italiano —.

In esso, vi è una chiara, anche se succinta, indicazione dei temi che intendiamo affrontare.

Si tratta di quelli riguardanti le situazioni delle comunità, dotate di lingue e culture particolari — delle «Sprachinseln», come spesso si dice — che si trovano inserite entro comunità aventi a loro volta lingue e culture a «rayonnement» limitato (e quindi statuto di lingue minori) e che si vedono sovrastate — le une e le altre — in vario modo e con varie conseguenze, da lingue e culture di maggior rilevanza istituzionale, sociale, culturale.

Gli studiosi hanno rivolto da tempo la loro attenzione a queste minoranze di minoranze; ciò che, tuttavia, è prevalso nelle loro ricerche è stato, da un lato, la tendenza a limitarsi ad un approccio esclusivamente linguistico (descrizione delle parlate, della loro evoluzione, dei fenomeni di interferenza), dall'altro — e siamo nell'area degli studi sulle tradizioni popolari — la raccolta e la descrizione di elementi di folklore, di corografia, ecc. senza affrontare a fondo le implicazioni che ora formano l'oggetto centrale di alcune nuove discipline, quali la psicolinguistica, la sociolinguistica, la linguistica applicata ai problemi educativi.

Il convegno, senza trascurare i grandi meriti della linguistica descrittiva e dei ricercatori della «Landeskunde», intende puntare prevalentemente sugli apporti di queste ultime e ciò, soprattutto, in considerazione del fatto che esse — non disdegnando di uscire dall'ambito della ricerca pura, dall'ideologia descrittivista — giungono spesso ad offrire le indicazioni di base indispensabili per avviare

azioni di intervento rivolte alla salvaguardia, al sostegno, allo sviluppo delle isole, specie di quelle più esposte ai pericoli di totale scomparsa.

È evidente, non fosse altro che per la disparità che già presentano i pochi casi (nel mondo essi si contano a migliaia) portati alla ribalta in questo convegno, che non sarà sempre agevole delineare delle strategie d'azione comuni, facilmente trasferibili da situazione a situazione.

Importante sarà il trovarsi d'accordo — vincendo scetticismi e pregiudizi — attorno ad un'idea-forza basilare: l'idea che le piccole comunità, specie quelle incastonate entro un duplice girone di lingue e di culture che le sovrastano e le erodono, più o meno vistosamente e rapidamente, debbano essere aiutate a prendere coscienza di sé, a sopravvivere, a sviluppare i valori di cui sono portatrici.

Anche in questo ambito, pare doveroso parlare di ecologia, di tutela ambientale, di conservazione di beni.

Siffatto orientamento di fondo rientra tra quelli che ispirano l'azione dell'AIMAV (Associazione Internazionale per lo Sviluppo della Comunicazione Inter-culturale) su queste questioni e tra quelli di molti altri Enti, gruppi di studio: esso è stato più volte ribadito in vari consessi internazionali (dalla Conferenza di Helsinki, a vari incontri di responsabili della CEE, del Consiglio d'Europa, dell'UNESCO).

È per questo motivo che in vista dell'organizzazione del Convegno, abbiamo ottenuto un valido appoggio oltre che dall'AIMAV che l'ha suscitato, dall'Università di Udine che si è assunta l'onore e l'onere di organizzarlo e di ospitarlo, da un significativo e numeroso gruppo di Enti ragguardevoli: dal M.P.I. (Direzione Generale degli Scambi Culturali), alla Conferenza dei Rettori delle Università dell'Alpe-Adria, all'Università di Trieste, alla Società Filologica Friulana, che hanno assicurato il loro alto patrocinio; dalla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, alla Provincia di Udine, al Comune di Udine, al

Comune di Sauris, agli istituti di Filologia Romanza e di Filosofia, Pedagogia e Didattica delle lingue moderne di questa Università, al Consorzio Universitario di Udine, che hanno offerto un generoso sostegno.

L'AIMAV, scegliendo Udine quale sede del suo 24° Convegno Internazionale ha avuto, naturalmente, un particolare riguardo al fatto che la nostra città si trova al centro di un'area dove i problemi delle relazioni interlinguistiche ed interculturali assumono particolare importanza, dove lo spazio del friulano si trova — et pour cause — ad ospitare isole, ad incunearsi entro (o ad aprirsi su) arcipelaghi e penisole e ad essere in costante, pressante contatto con la lingua e la cultura nazionale.

Analogo riguardo sembra avere avuto l'AIMAV nei confronti della giovane Università di Udine, quando ha preso in attenta considerazione uno dei principi che ne hanno consigliato l'istituzione (ossia, quello relativo ai filoni culturali locali) ed il complesso di studi, di ricerche, di progetti sviluppati attorno ad esso.

Detto questo, tuttavia, dobbiamo ribadire, come emerge chiaramente dal programma dei lavori, che il congresso, seppur trova qui una ricca fenomenologia, una sorta di «laboratorio naturale» relativamente a molti dei temi trattati, ha dimensioni che ci portano a trascendere gli orizzonti locali, a consentirci di spaziare in altre aree, in altri Paesi.

Nereo Perini

La cronaca delle due giornate

Alla seduta inaugurale sono intervenuti, oltre al prof. Franco Frilli, Magnifico Rettore della Università di Udine, ed al prof. Marcel De Grève, presidente dell'AIMAV, i rappresentanti di due tra gli Enti Patrocinatori (Conferenza dei Rettori delle Università della Comunità Alpe-Adria; Società Filologica Friulana), gli assessori alla Cultura del Comune di Udine e di Sauris, della Provincia di Udine, della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Dopo un breve intervento di queste personalità, il presidente del Convegno, prof. Nereo Perini dopo aver illustrato genesi, struttura e finalità del Convegno, ha avviato i lavori, presentando il primo relatore della giornata: il prof. A.M. Mioni, dell'Università di Padova il quale ha tracciato un ampio quadro sull'«universo delle isole minoritarie», riuscendo ad associare ad una teorizzazione rigorosa, delle notazioni di viva concretezza.

Numerosi interventi hanno contribuito ad animare la seduta.

Nel pomeriggio del medesimo giorno, la prof.ssa M. Hornung dell'Università di Vienna, ha indagato sulle isole lingu-



L'inaugurazione del Convegno AIMAV: da sinistra l'assessore Cum, il prof. Perini, il Rettore e il prof. De Grève.

stiche tedesche poste sul versante meridionale delle Alpi ed ha messo in rilievo i fenomeni di erosione linguistico-culturale cui si trovano esposte.

Alla dotta e molto seguita relazione della collega viennese hanno fatto seguito le comunicazioni della prof.ssa V. von Wiren-Garcynski, della Università di M.Y. City (USA) su *Russian Vestiges in Alaska*, quella del prof. G. Carageani dell'Università della Basilicata e del dott. I. Perifan rappresentante dell'Associazione degli Arumeni di Parigi su *La Survivance et la Vitalité des Ilots de la Romanité dans les Balkans*.

Il prof. A. Verdoodt, dell'Università Cattolica di Louvain-la-Neuve, che dirigeva la seduta, ha aperto, quindi, le discussioni, cui sono intervenuti molti tra i presenti (durante le varie fasi del Convegno, le presenze sono state circa un centinaio).

Il previsto ricevimento nella grande sala del Municipio monumentale di Udine ha degnamente concluso la giornata, con un sapiente e molto apprezzato intervento del Sindaco, on. Bressani.

La seduta antimeridiana del 14, presieduta dal prof. G. Frau dell'Università di Udine, s'è aperta con un'ampia e dotata relazione del prof. G.B. Pellegrini, dell'Università di Padova, il quale, soffermandosi ad analizzare il complesso «arcipelago» linguistico e culturale della Val Canale, ha delineato magistralmente alcuni *Tratti tipologici delle isole linguistiche e culturali*, risalendo dagli aspetti particolari dell'area da lui indagata ad ampie generalizzazioni.

Dopo le numerose discussioni su questa relazione, si sono avute le comunicazioni del prof. H.H. van Olphen dell'Università del Texas (Austin) su *Sarnami in the Netherlands: a Displaced Linguistic Island* e quella del prof. A. Zaborski

dell'Università di Cracovia, che ha presentato il lavoro della sua collega della stessa Università, M. Brzezina, su *Minority Languages in Poland*.

Anche, dopo queste interessanti comunicazioni, ci sono stati numerosi interventi.

I lavori sono ripresi, al pomeriggio, sotto la presidenza della prof. M. Hornung, dell'Università di Vienna con una relazione di base svolta dal prof. M. Denison, dell'Università di Graz su *Sauris (Zahre): A Typical German Island in the Friulian Alps*.

La presenza di questo grande specialista del «mondo saurano» ha richiamato un grande numero di ascoltatori (tra cui un folto gruppo di abitanti di Sauris accompagnati dal loro Sindaco).

All'applaudita esposizione del prof. Denison sono seguite tre comunicazioni riguardanti aspetti e regioni diverse: P. Gardner-Chloros, ricercatrice CMRS all'Università di Strasburgo su *How to Kill Dialects and Influence People: the Exemple of Alsace*; A. Niculescu, Università di Udine su *Isole e isolamenti di lingua nella storia del Rumeno*; dott. L. Gandi su *Ilots minoritaires atypiques: les Francophones des Flandres*. Attorno a questi temi, vi sono stati numerosi interventi.

Una serata accompagnata da un coro friulano ha concluso la laboriosa giornata.

La giornata di venerdì 15 maggio si è aperta sotto la presidenza del prof. J.-P. van Deth, presidente del CIREEL di Parigi, con la lucida e stimolante relazione del prof. G. FrancESCO, della Università di Trieste su *Atteggiamenti e comportamenti delle popolazioni delle isole minoritarie*. Particolarmente interessanti le discussioni che essa ha suscitato. Subito dopo si è svolta una seguitissima tavola

rotonda su *Le isole linguistiche e la storia della cultura*; sotto gli stimoli del moderatore, prof. R. Gusmani, dell'Università di Udine, presidente del Comitato Scientifico del Convegno, i partecipanti (Bereczki, Frau, Niculescu, dell'Università di Udine; prof. Van Deth, del CIREL di Parigi e prof. Verdoodt, dell'Università di Louvain-La-Neuve) hanno ripreso ed approfondito alcune delle tematiche fondamentali del Convegno, offrendo ampia materia agli interventi di molti partecipanti. Una breve visita guidata al centro storico cittadino ha coronato la mattinata.

La seduta pomeridiana, presieduta dalla prof.ssa L. Conti Camaiora dell'Università di Milano, presidente del Comitato Organizzativo del Convegno, s'è avviata con un'ampia e ben strutturata relazione del prof. Freddi, dell'Università di Venezia, presidente dell'IRSAE della Regione Veneto, riguardante le possibili ed auspicabili azioni educative da intraprendersi a tutela dei beni preziosi presenti nelle isole.

Si sono, quindi, avute le comunicazioni del prof. G. Filipi, dell'Università di Pola, su alcune parole prevenete nel dialetto di Decani (Capodistria) e quella del prof. K. Neményi, dell'Università di Pécs (Ungheria), sulle isole linguistiche presenti in Ungheria. Conclusi gli interventi, il prof. R. Gusmani ha svolto un'acuta sintesi delle tre giornate di lavoro, sottolineando i risultati del Convegno e indicando alcuni aspetti delle questioni trattate che meriterebbero ulteriori approfondimenti.

Il prof. Nereo Perini, presidente del Convegno, ha, in un breve discorso conclusivo, ringraziato tutti i partecipanti ed in modo particolare quelli intervenuti con relazioni, comunicazioni e quelli che hanno animato i dibattiti ed ha ricordato come il Convegno, risultato molto interessante e stimolante, continuerà ad essere un punto di riferimento importante per nuovi lavori attorno a questa importante materia. Gli Atti, di prossima pubblicazione, costituiranno una buona base in tale senso.

Il giorno 16, una trentina di partecipanti, tra cui, il presidente dell'AIMAV, prof. De Grève, i proff. Frau, Denison, Hornung, Bereczki, Perini, Poli, Carageani, von Wiren-Garcynski, Godini, ha intrapreso «l'escursione linguistica» a Sauris (Zahre), un'isola alloglotta tipica dell'Alta Carnia.

Sotto la guida del Sindaco e dei suoi collaboratori si sono trovati «sul campo» molti riscontri diretti di quanto aveva formato oggetto di riflessione nel corso dei precedenti lavori. È stata una esperienza di notevole impatto, un degno coronamento della impegnativa «gavage» dell'AIMAV e della Università di Udine.

Nereo Perini



Il pubblico presente al Convegno AIMAV.

I fratelli Taviani: memoria e utopia

Per la settima volta il Friuli ha ospitato il Laboratorio Internazionale della Comunicazione. Presenti 94 studiosi di 30 paesi del mondo

«I fratelli Taviani: memoria e utopia»: questo il tema ispiratore del Laboratorio Internazionale della Comunicazione, che si è tenuto per la terza volta a Udine, al collegio Bertoni di viale Cadore, dal 15 luglio al 15 agosto.

Nato nel 1963 con lo scopo di offrire un aggiornamento agli studiosi di tutto il mondo che si occupano della lingua e della cultura italiana, il laboratorio, dopo essersi spostato tra Roma, Campania, Toscana e Veneto, ha trovato quest'anno per la settima volta la sua sede ideale in Friuli-Venezia Giulia, grazie alla collaborazione sviluppatasi tra il Laboratorio, gli enti locali della nostra regione, e l'Università di Udine.

I partecipanti al Laboratorio sono principalmente studiosi di italianistica, artisti, cinefili, registi e attori. Requisiti essenziali per l'ammissione sono il possesso di una laurea o la frequenza universitaria, e la buona conoscenza della lingua italiana attestata dagli Istituti Italiani di Cultura all'Estero, ai quali è delegata la selezione delle domande. Presidenti d'onore del Laboratorio sono il prof. Adriano Bausola, Rettore dell'Università Cattolica di Milano, il prof. Franco Frilli, Rettore dell'Università di Udine e il prof. Pietro G. Nonis, Prorettore dell'Università di Padova. Direttore è il prof. Bruno De Marchi, docente di Storia delle Teoriche del Cinema dell'Università Cattolica di Milano.

Alla edizione di quest'anno del laboratorio hanno partecipato 94 studiosi, in rappresentanza di 30 paesi dei cinque continenti. Nel suo breve intervento il Magnifico Rettore ha illustrato le modalità e il significato della partecipazione della nostra Università a questa iniziativa.

La presentazione che viene qui fatta di una iniziativa culturale rivolta a studiosi e studenti universitari qualificati con buona conoscenza dell'italiano, tende a far conoscere tramite gli organi di informazione questa iniziativa che consente ad una ottantina di stranieri di conoscere alcuni aspetti della realtà italiana contemporanea.

Di questo parlerà fra breve la prof.ssa Liana Nissim che da molti anni organizza con il prof. Bruno De Marchi e con il prof. Piero Nonis questi corsi estivi per studiosi stranieri.

Quale Rettore dell'Università di Udine a me spetta il compito di illustrare brevemente il significato del coinvolgimento della Università di Udine in tale iniziativa e l'importanza che questa si tenga a Udine.

L'Ateneo udinese non ha ancora organizzato autonomamente corsi per stu-

diosi stranieri di lingua e cultura italiana, pur avendo una Facoltà di Lingue e letterature straniere attivata sin dal 1968, dieci anni prima della istituzione dell'Università di Udine.

Il Laboratorio Internazionale della Comunicazione sociale, linguistica e letteraria, è una iniziativa che risale a parecchi anni fa. Organizzata per molti anni dalla Scuola di specializzazione in Comunicazioni sociali dell'Università Cattolica di Milano, si svolge nella nostra Regione da alcuni anni e i docenti delle due Università del Friuli-Venezia Giulia sono da allora relatori e docenti dei corsi. Quest'anno, con la chiamata della prof.ssa Liana Nissim quale straordinaria di Lingua e letteratura francese presso la nostra Università, la prof.ssa Nissim è stata nominata co-direttore del

segue a pag. 13

INFORMAZIONI STUDENTI - INFORMAZIONI STUDENTI - INFORMAZIONI

La rubrica «Informazioni studenti» raccoglie tutte le notizie utili per gli studenti, comunicate all'Ufficio Stampa dall'Amministrazione Universitaria e dalle Segreterie delle Facoltà. In questo numero vengono pubblicate le norme relative all'iscrizione al nuovo Anno Accademico, le condizioni per essere ammessi all'esonero dal pagamento delle tasse scolastiche e alcuni bandi di concorso a premi di laurea. Gli studenti interessati dovranno rivolgersi, per ulteriori precisazioni sugli argomenti trattati, all'Ufficio competente durante l'orario di apertura.

ISCRIZIONE ALL'ANNO ACCADEMICO 1987-88

Orari di apertura degli sportelli

Gli Uffici di Segreteria di tutte le Facoltà dell'Università di Udine sono aperti al pubblico in via Antonini, 8, il lunedì, il mercoledì e il venerdì *dalle ore 9 alle ore 11*.

Si prega di non chiedere informazioni per telefono alla Segreteria delle Facoltà durante l'orario di apertura degli sportelli.

Termini di scadenza

Le domande di iscrizione, immatricolazione ed esonero tasse si presentano *dal 1° agosto al 5 novembre*.

Le domande di passaggio ad altro corso di laurea o ad altra Facoltà nell'ambito di questa Università, di trasferimento a corsi di laurea presso altre sedi universitarie e le proposte di piano di studio individuale si presentano *dal 1° agosto al 31 dicembre*.

I suddetti termini sono improrogabili.

Tuttavia è facoltà del Rettore accogliere domande di iscrizione ed immatricolazione anche dopo il 5 novembre soltanto per gravi e giustificati motivi, debitamente documentati ed in ogni caso non oltre il 31 dicembre.

Le domande devono essere corredate di tutta la documentazione prescritta (più avanti indicata per ciascun caso): *quelle incomplete verranno respinte*.

Le domande incomplete inviate per posta non saranno prese in considerazione e rimarranno inevase a rischio del richiedente e senza l'obbligo da parte dell'Amministrazione universitaria di comunicazione alcuna.

Documentazione prescritta per l'immatricolazione ad un corso di laurea

1) Domanda su modulo distribuito dalla Segreteria delle Facoltà sulla quale dovrà essere applicata una marca da bollo da L. 700.

Si raccomanda di compilare il modulo con precisione ed in tutte le sue parti.

2) Diploma di maturità in originale o certificato sostitutivo dello stesso a tutti

gli effetti di legge.

Si ricorda che i diplomati degli istituti magistrali possono iscriversi, in questo Ateneo, solamente al corso di laurea in Lingue e letterature straniere, a meno che non abbiano frequentato, con esito positivo, l'apposito corso annuale integrativo organizzato dal Provveditorato agli Studi.

In tal caso lo studente dovrà produrre anche il relativo attestato.

3) Attestazione di identità personale rilasciata dal comune di residenza.

4) Una fotografia formato tessera, uguale a quella applicata sull'attestazione di cui al precedente punto.

5) Ricevuta del versamento della prima rata delle tasse, soprattasse e contributi, effettuato su apposito bollettino di c/c postale distribuito dalla Segreteria delle Facoltà.

Documentazione prescritta per l'iscrizione ad anni successivi al primo, nonché per le iscrizioni in qualità di fuori corso, ripetente e condizionato

1) Domanda su modulo distribuito dalla Segreteria delle Facoltà sulla quale dovrà essere applicata una marca da bollo di L. 700.

2) Ricevuta del versamento della prima rata delle tasse, soprattasse e contributi, effettuato a mezzo apposito bollettino di c/c postale distribuito dalla Segreteria delle Facoltà.

Si ricorda che per gli anni di iscrizione in qualità di fuori corso non si è tenuti al pagamento del contributo suppletivo a favore dell'Opera Universitaria.

Documentazione prescritta per coloro che, già laureati, intendano conseguire una seconda laurea

1) Domanda in carta legale da L. 700, indirizzata al Magnifico Rettore, nella quale si chiede l'iscrizione con abbreviamento della durata del corso di studi (la Segreteria distribuisce un apposito facsimile).

2) Certificato di laurea in originale e

in bollo da L. 700 con l'elenco di tutti gli esami sostenuti.

Trasferimenti per altre sedi universitarie (congedi)

Termini: 1° agosto / 31 dicembre

Documentazione richiesta:

1) Domanda su apposito modulo distribuito dalla Segreteria delle Facoltà sulla quale dovrà essere applicata una marca da bollo di L. 700.

2) Libretto di iscrizione.

Si ricorda che:

* dopo il 5 novembre non si può dar corso a richieste di trasferimento se lo studente interessato non ha provveduto a rinnovare l'iscrizione per il nuovo anno accademico;

* a partire dalla data di presentazione della domanda di trasferimento non è più consentito sostenere alcun esame di profitto.

Trasferimenti da altre sedi universitarie

Una volta ricevuta la comunicazione dell'avvenuta spedizione del foglio di congedo da parte dell'Università presso la quale lo studente era iscritto, questi dovrà attendere la delibera del competente Consiglio di Facoltà: successivamente egli dovrà perfezionare la pratica presentando i documenti che gli saranno richiesti dalla Segreteria stessa.

Passaggi ad altre facoltà o ad altri corsi di laurea (nell'ambito della stessa Università)

Termine: 1° agosto / 31 dicembre.

Documentazione richiesta: identica a quella già vista per i congedi.

OPERA UNIVERSITARIA

Gli uffici dell'Opera Universitaria in v.le Ungheria, 43 sono aperti per gli studenti lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 11.

ESONERO DAL PAGAMENTO DELLE TASSE SCOLASTICHE

Parte prima - Condizioni per essere ammessi al beneficio

I sezione - Esonero per merito scolastico congiunto a condizioni economiche non agiate (art. 3 L. 18.12.1951 n. 1551 e artt. 4 e 28 L. 19.2.1986 n. 41).

Gli studenti di condizione economica non agiata, capaci e meritevoli, sono dispensati dal pagamento delle tasse, soprattasse e contributi, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione di questa Università:

a) per l'immatricolazione e l'iscrizione al primo anno di corso se, negli esami per il conseguimento del titolo di studi secondari richiesto per l'immatricolazione, abbiano ottenuto un punteggio non inferiore ai 42/60 (*);

b) per l'iscrizione ad anni successivi al primo:

— in tutto, se abbiano superato, con riferimento all'anno di corso precedente a quello in cui chiedono la dispensa, tutti gli esami del proprio piano di studi, conseguendo una media di almeno 27/30 con non meno di 24/30 per ognuno di detti esami e di 21/30 in non più di un esame;

— per la metà, se, con riferimento all'anno di corso precedente a quello in cui chiedono la dispensa, abbiano superato tutti gli esami del proprio piano di studi conseguendo una media di almeno 24/30 con 21/30 in non più di un esame.

c) per l'esame di laurea (soprattasse e contributi):

— in tutto, se abbiano superato tutti gli esami del piano di studi relativo all'ultimo anno di corso conseguendo una media di almeno 27/30 con non meno di 24/30 per ognuno di detti esami e di 21/30 in non più di un esame;

— per la metà, se abbiano superato tutti gli esami del piano di studi relativo all'ultimo anno di corso conseguendo una media di almeno 24/30 con 21/30 in non più di un esame;

d) per la tassa erariale di laurea, se abbiano superato l'esame generale di laurea con votazione non inferiore a 99/110 (novantanove su centodieci).

Per ottenere l'esonero di cui ai precedenti punti a), b) e c) occorre che i richiedenti, oltre al requisito di merito sopra illustrato, abbiano un reddito non superiore ai massimali indicati nel quarto comma dell'art. 28 della L. 28.2.1986 n. 41 e riprodotti nella tabella riportata a pag. 4. Per ottenere l'esonero di cui al punto d) occorre che i richiedenti, oltre al sopraindicato requisito di merito, abbiano un reddito che non sia superiore

di tre volte ai limiti di reddito stabiliti nel quarto comma dell'art. 28 della Legge 41 e riprodotti nella tabella riportata a pag. 4.

Ai fini dell'individuazione del reddito in parola, si tiene conto del solo reddito personale dello studente, se derivante da rapporto di lavoro dipendente; in mancanza di reddito personale da lavoro dipendente, si tiene conto del reddito complessivo dei familiari tenuti all'obbligazione del mantenimento.

II sezione - Esonero per condizioni economiche non agiate (artt. 4 e 28 L. 28.2.86 n. 41)

Gli studenti che, a prescindere dai requisiti di merito scolastico, ricadono nelle condizioni di cui all'art. 28 quarto comma della L. 28.2.1986 n. 41, sono dispensati dal pagamento delle tasse e soprattasse relative all'immatricolazione e all'iscrizione al 1° anno o agli anni di corso successivi al primo, nonché dal pagamento della soprattassa per esame di laurea, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione di questa Università.

III sezione - Esonero per merito scolastico (artt. 4 e 28 L. 28.2.1986 n. 41)

A) Gli studenti che, a prescindere dalle proprie condizioni di reddito, hanno conseguito il titolo di studi secondari richiesto per l'immatricolazione con una votazione di 60/60, sono dispensati dal pagamento delle tasse e soprattasse stabilite per l'immatricolazione e l'iscrizione al 1° anno di corso, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione di questa Università.

B) Gli studenti che, a prescindere dalle proprie condizioni di reddito, hanno superato, con riferimento all'anno di corso precedente a quello in cui chiedono l'esonero, tutti gli esami previsti dal proprio piano di studi, conseguendo una votazione media di almeno 28/30, sono dispensati dal pagamento delle tasse e soprattasse stabilite per l'iscrizione agli anni di corso successivi al primo nonché dal pagamento della soprattassa per esame di laurea, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione di questa Università.

IV sezione - Esonero per appartenenza a categorie speciali: orfani di guerra, mutilati, invalidi e categorie equiparate (art. 6 L. 18.12.1951 n. 1551 e successive modificazioni ed integrazioni)

Gli studenti appartenenti alle categorie appresso elencate sono dispensati, con

deliberazione del Consiglio di Amministrazione di questa Università, dal pagamento delle tasse, soprattasse e contributi, quando non demeritino per il profitto e per la condotta e siano di condizione economica non agiata.

Le condizioni di merito sono le seguenti:

a) per l'iscrizione agli anni successivi al primo e per l'esame di laurea (limitatamente alla soprattassa e ai contributi): aver superato tutti gli esami del proprio piano di studi senza alcuna riprovazione, con riferimento all'anno di corso precedente a quello in cui si chiede la dispensa;

b) per la tassa erariale di laurea: aver ottenuto la dispensa dal pagamento della soprattassa e dei contributi per esame di laurea ed aver superato quest'ultimo senza essere riprovati.

Per trovarsi nella condizione economica non agiata di cui alla citata legge, il reddito dei richiedenti non deve essere superiore ai limiti fissati nel quarto comma dell'art. 28 della L. n. 41 e riprodotti nella tabella riportata a pagina 4.

Categorie interessate alla dispensa:

1. Orfani di guerra nonché orfani civili di guerra;

2. Orfani di caduti della guerra di liberazione;

3. Orfani di morti per cause di servizio o lavoro;

4. Mutilati o invalidi di guerra nonché mutilati o invalidi civili di guerra;

5. Mutilati o invalidi della guerra di liberazione;

6. Mutilati o invalidi per cause di servizio o di lavoro;

7. Mutilati ed invalidi civili che abbiano subito una diminuzione della capacità lavorativa superiore ai 2/3;

8. Ciechi civili (il residuo visivo massimo richiesto per tale qualifica è fissato in 1/10);

9. Figli di mutilati o invalidi di guerra i quali fruiscono della pensione di prima categoria (**);

10. Figli di mutilati o invalidi per causa di servizio i quali fruiscono di pensione di prima categoria (**);

11. Figli di mutilati o invalidi per causa di lavoro purché l'invalidità del genitore sia stata valutata in misura non inferiore all'80% della sua capacità lavorativa (**);

12. Figli di beneficiari di pensione di inabilità.

V sezione - Esonero per studenti stranieri appartenenti a famiglia residente all'estero assegnatari di borse di studio e per stu-

INFORMAZIONI STUDENTI - INFORMAZIONI STUDENTI - INFORMAZIONI

denti italiani appartenenti a famiglia emigrata e stabilmente residenti all'estero (art. 6 L. 18.12.1951 n. 1551)

Gli studenti di cittadinanza straniera appartenenti a famiglia residente all'estero i quali usufruiscano di borse di studio istituite dallo Stato italiano o da enti italiani e gli studenti di cittadinanza italiana la cui famiglia sia emigrata e risieda stabilmente all'estero sono dispensati, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione di questa Università, dal pagamento della metà di tutte le tasse, soprattasse e contributi scolastici.

Il beneficio di cui sopra non è riconosciuto allo studente che si trovi nella condizione di ripetente o di fuori corso, o che sia stato colpito, nel corso dell'anno, da punizione disciplinare superiore all'ammonizione.

VI sezione - Esonero per studenti beneficiari di assegno di studio (art. 3 L. 11 dicembre 1969 n. 910)

Gli studenti che fruiscono dell'assegno di studio universitario (L. 21.4.1969 n. 162) sono esonerati dal pagamento delle tasse, soprattasse e contributi di ogni genere.

Gli studenti che aspirano alla concessione dell'assegno di studio possono comunque presentare, contemporaneamente, domanda di esonero dal pagamento delle tasse qualora rientrino in una delle categorie di cui alle precedenti sezioni al fine di beneficiarne nell'eventualità che vengano esclusi dal beneficio dell'assegno di studio.

Parte seconda - Norme generali

Gli studenti che desiderano ottenere la dispensa dalle tasse, soprattasse e contributi di immatricolazione ed iscrizione al primo ed ai successivi anni di corso sono tenuti a farne richiesta al Rettore all'atto della presentazione delle domande di immatricolazione ed iscrizione e comunque entro il termine improrogabile del 5 novembre.

Gli studenti che desiderano ottenere la dispensa dal pagamento della soprattassa e dei contributi per esami di laurea sono tenuti a farne richiesta al Rettore all'atto della presentazione della domanda di ammissione all'esame di laurea o comunque entro la data prestabilita per la consegna degli elaborati alla Segreteria delle Facoltà.

Gli studenti che desiderano ottenere la dispensa dal pagamento della tassa erariale di laurea sono tenuti a farne richiesta al Rettore all'atto della presentazione della domanda di ammissione all'esame di laurea o comunque entro tre mesi dal giorno in cui fu superato tale esame.

La domanda di esonero dovrà essere redatta utilizzando l'apposito modulo fornito dalla Segreteria delle Facoltà (Ufficio Assistenza Scolastica) del quale si raccomanda la compilazione integrale, chiara e corretta.

La domanda di esonero deve essere corredata di tutta la documentazione necessaria altrimenti non potrà essere presa in considerazione.

Documentazione da allegare alla domanda di esonero

Per il tipo di esonero previsto alla I sezione:

1. Certificato di stato di famiglia anagrafico in data non anteriore a tre mesi da quella della domanda.

2. Certificazione relativa al curriculum scolastico dello studente su modulo predisposto dall'Ufficio Assistenza Scolastica. Tale certificazione verrà inserita d'ufficio fra la documentazione prodotta dall'interessato.

3. Dichiarazione del capofamiglia (o dello studente nel caso in cui questi sia titolare di reddito derivante da rapporto di lavoro dipendente) attestante il reddito complessivo percepito dalla famiglia (includendo perciò anche i redditi di cui sono titolari tutti gli altri componenti il nucleo familiare). Tale dichiarazione è resa ai sensi dell'art. 4 della L. 4 gennaio 1968 n. 15 e deve essere formulata nei termini riportati dall'apposito modulo fornito dall'Ufficio Assistenza Scolastica della Segreteria delle Facoltà (mod. all. 2). La firma del dichiarante deve essere autenticata da notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal Sindaco.

4. Copia fotostatica integrale del mod. 740 o 101 relativamente ai redditi dichiarati da ciascuno dei componenti il nucleo familiare, quale risulta dallo stato di famiglia, nell'anno precedente a quello in cui si fa domanda di esonero.

5. Per i membri del nucleo familiare titolari di pensione: copia fotostatica integrale del certificato rilasciato dall'ente competente ai fini della dichiarazione annuale dei redditi.

6. Eventuale certificato di iscrizione, per l'anno accademico o scolastico in corso, rilasciato dall'Università di appartenenza o da scuola di altro ordine e grado qualora qualcuno dei figli maggiorenni (fino al 26° anno di età) sia studente e senza reddito proprio.

Per il tipo di esonero previsto alla II sezione:

7. Tutti i documenti già indicati ai precedenti punti 1. 3. 4. 5. e 6.

Per il tipo di esonero previsto alla III sezione:

8. Il documento già indicato al prece-

dente punto 2.

Per il tipo di esonero previsto alla IV sezione:

9. Tutti i documenti di cui ai precedenti punti 1. 2. 3. 4. 5. e 6. ed inoltre una dichiarazione comprovante l'appartenenza degli studenti ad una delle categorie beneficiarie e rilasciata dall'Ente a ciò competente. Di tali enti si fornisce qui di seguito l'elenco.

Orfani di guerra ed orfani civili di guerra: Opera Nazionale per gli Orfani di Guerra;

Orfani di caduti della guerra di Liberazione: Distretto Militare;

Orfani di morti per causa di servizio; Unione Nazionale Mutilati per Servizio;

Orfani di morti per causa di lavoro; Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro;

Mutilati o invalidi di guerra nonchè mutilati o invalidi civili di guerra; Associazione Nazionale mutilati e Invalidi di Guerra;

Mutilati o invalidi della guerra di Liberazione: Distretto Militare;

Mutilati o invalidi per causa di servizio; Unione Nazionale Mutilati per Servizio;

Mutilati o invalidi per causa di lavoro: Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro;

Mutilati o invalidi civili: Associazione Nazionale e Invalidi Civili;

Ciechi civili: Unione Italiana Ciechi;

Figli di mutilati o invalidi di guerra: Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra;

Figli di mutilati o invalidi per cause di servizio: Ufficio Provinciale del Lavoro e della Massima Occupazione;

Figli di mutilati o invalidi per cause di lavoro: Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro;

Figli di beneficiari di pensione di inabilità: Istituto Nazionale della Previdenza Sociale.

Per il tipo di esonero previsto alla V sezione (esonero parziale);

10. Il documento di cui al precedente punto 2.

11. Certificato comprovante l'assegnazione al richiedente di una borsa di studio istituita dallo Stato o da enti italiani ed il relativo ammontare.

12. Dichiarazione dell'Autorità consolare o della Rappresentanza diplomatica italiana del luogo di residenza della famiglia dello studente attestante la cittadinanza e lo stato civile dello studente stesso ed il luogo di residenza all'estero della sua famiglia.

13. Dichiarazione dell'Autorità consolare o della Rappresentanza diplomatica italiana del luogo di residenza della famiglia dello studente attestante che il medesimo è cittadino italiano e che ap-

INFORMAZIONI STUDENTI - INFORMAZIONI STUDENTI - INFORMAZIONI

partiene a famiglia emigrata e stabilmente residente all'estero.

Gli studenti stranieri assegnatari di borse di studio erogate da enti italiani debbono presentare i documenti di cui ai punti 10., 11. e 12., mentre gli studenti di cittadinanza italiana appartenenti a famiglia emigrata e stabilmente residente all'estero debbono presentare solo i documenti indicati ai punti 10. e 13.

Naturalmente l'Ufficio Assistenza Scolastica della Segreteria delle Facoltà potrà richiedere, ove lo ritenga opportuno, la produzione di ulteriori documenti considerati utili ai fini di una migliore valutazione delle condizioni economiche del richiedente e della sua situazione familiare.

Qualora lo studente chieda il trasferimento ad altra sede universitaria è indispensabile che egli faccia presente, all'atto della richiesta di trasferimento, di avere già presentato in questa sede universitaria la domanda di esonero dal pagamento delle tasse universitarie.

La dispensa dal pagamento delle tasse non esonera gli studenti dal pagamento del contributo suppletivo a favore dell'Opera Universitaria a meno che non ci si trovi nelle condizioni di reddito previste per essere esonerati anche dal pagamento di questo contributo.

Motivi di esclusione dalla dispensa

La dispensa dal pagamento delle tasse, soprattasse e contributi non è concessa allo studente cui sia stata inflitta nel corso dell'anno una punizione disciplinare superiore all' ammonizione, né a quello che si trovi nella condizione di fuori corso o di ripetente, né infine a quello che, già provvisto di una laurea o diploma universitario, riprenda o abbia ripreso iscrizione per il conseguimento di un'altra laurea o diploma, salvo le deroghe previste dalle disposizioni che regolano la materia dell'esonero tasse.

Tabella dei limiti di reddito fissati dall'art. 28 quarto comma Legge n. 41 del 28 febbraio 1986

Per nuclei familiari di 1 persona:	L. 5.263.000
Per nuclei familiari di 2 persone:	L. 8.736.000
Per nuclei familiari di 3 persone:	L. 11.232.000
Per nuclei familiari di 4 persone:	L. 13.416.000
Per nuclei familiari di 5 persone:	L. 15.600.000
Per nuclei familiari di 6 persone:	L. 17.680.000

Per nuclei familiari di 7 o più di 7: L. 19.760.000

Qualora nel nucleo familiare siano compresi uno o più soggetti ultrasessantacinquenni i precedenti limiti di reddito sono elevati del 20% con un minimo di Lire 2.000.000.

(*) Qualora il diploma sia stato conseguito prima dell'entrata in vigore della Legge 5 aprile 1969 n. 119, la media richiesta non deve essere inferiore ai 7/10 escludendo dal

computo i voti riportati in Educazione Fisica, Musica e Canto corale, Strumento musicale.

(**) Pertanto i figli dei mutilati o invalidi di guerra o per causa di servizio i quali fruiscano di pensione di categoria diversa dalla prima ed i figli dei mutilati o invalidi per causa di lavoro la cui invalidità sia stata valutata in misura inferiore all'80% non hanno titolo per presentare la domanda di esonero in base a tale loro qualità.

Per poter fruire della dispensa è necessario, inoltre che gli studenti di cui alle categorie nn. 9, 10 e 11 siano stati concepiti *prima* dell'evento invalidante occorso al genitore.

Premi di Laurea

Premesso che il presente bando di concorso viene pubblicato dall'Università, in base alla disponibilità di fondi messi a disposizione dalla signora Angiola Denti di Piraino Pecile, e che il suo eventuale rinnovo o la cessazione sono legate alle decisioni della predetta signora Denti di Piraino Pecile

è indetto il

concorso al 4° Premio di Laurea «Domenico e Camilla Pecile»

Con il contributo messo a disposizione dalla figlia, signora Angiola Denti di Piraino Pecile, l'Università degli Studi di Udine bandisce un concorso ad un premio di laurea per onorare e ricordare Domenico e Camilla Pecile che, continuando la nobile tradizione della famiglia Pecile e dimostrando un grande amore per la loro terra, hanno portato notevoli contributi al progresso dell'agricoltura, della cooperazione agricola e delle condizioni di vita igienico-sanitarie della popolazione contadina friulana.

Al premio, dell'importo di L. 3.000.000 (tremilioni), sarà assegnato ad un laureato, residente — all'atto della pubblicazione del presente bando — nella regione Friuli-Venezia Giulia e che abbia conseguito presso la Facoltà di Agraria di Udine, nell'anno accademico 1985/86, una delle lauree previste dall'attuale statuto: Scienze Agrarie, Scienze della produzione animale e Scienze delle preparazioni alimentari, con pieni voti legali e con tesi sperimentale relativa ad uno studio che porti un contributo originale al miglioramento ed al progresso dell'agricoltura della Regione. Le tematiche delle tesi ammesse a concorso potranno riguardare i seguenti aspetti dell'agricoltura del territorio:

- colture erbacee, introduzione di nuove specie o di particolari tecniche colturali o di difesa;
- colture arboree, introduzione di nuove specie e varietà; studio di nuove forme di allevamenti o di nuove tecniche colturali; selezione clonale; tecniche vivaistiche e di difesa;
- zootecnica, tecniche di allevamento e problemi di alimentazione, di profilassi e di miglioramento genetico degli animali;
- cooperazione ed organizzazione aziendale in agricoltura;

- viticoltura, selezione clonale e tecnica vivaistica; problemi di difesa e di tecnica colturale;

- conservazione e trasformazione dei prodotti agricoli, con particolare riferimento a quelli destinati all'alimentazione dell'uomo.

Il premio di laurea sarà assegnato secondo l'insindacabile giudizio della commissione, composta dalla Signora Angiola Denti di Piraino Pecile o suo delegato, dal Preside della Facoltà di Agraria di Udine e da un professore della fascia ordinari della stessa, nominato dal Consiglio di Facoltà.

Nel caso in cui il concorso andasse deserto oppure la commissione giudicatrice ritenesse che nessuna delle tesi presentate sia meritevole del premio, il fondo a disposizione potrà essere riservato, su decisione della commissione stessa, ad un concorso da indire nell'anno accademico successivo, oppure devoluto ad altro scopo.

Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta, semplice, dirette al Magnifico Rettore, dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo dell'Università di Udine, via Antonini 8, entro le ore 12.00 del 30 ottobre 1987.

Alla domanda dovranno essere allegati, oltre alla copia della tesi di laurea, autenticata, i seguenti documenti:

- certificato di nascita;
- certificato di residenza;
- certificato di laurea, con l'indicazione degli esami di profitto e delle relative votazioni ottenute, nonché del voto di laurea e della data di quest'ultimo esame.

Il Magnifico Rettore provvederà successivamente, con suo decreto, al conferimento del premio di laurea, che verrà corrisposto in unica soluzione.

Udine, 18 settembre 1987

segue da pag. 8

Laboratorio. Da quest'anno pertanto non solo la presidenza, ma anche la direzione del corso, coinvolge i docenti dell'Università udinese.

Nel 1984 gli organizzatori «milanesi» del Laboratorio, vedendo la disponibilità degli Enti locali a sostenere in modo consistente l'iniziativa, hanno proposto una collaborazione stretta con l'Università di Udine, collaborazione che è stata approvata dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione.

Il coinvolgimento ufficiale dell'Università di Udine in questa annuale esperienza, mi sembra importante per più motivi:

1) perché questo è un modo per ancorare il Laboratorio alla nostra terra friulana;

2) perché è un modo per far conoscere sempre più e sempre meglio anche all'estero la cultura friulana, le tradizioni e le caratteristiche del nostro popolo (il vivere un mese in una zona — anche se le giornate sono piene e impegnative — incide su chiunque faccia una tale esperienza). La storia, l'arte, la lingua, le tradizioni ben documentate in molte località del Friuli e del vicino Veneto (Aquilaia, Cividale, San Daniele, Zuglio, Concordia, ecc.) hanno molto da dire a chi vuol conoscere le varie espressioni della cultura italiana;

3) perché è un modo per l'Università di inserirsi in un servizio culturale qualificato, collaborando con un'altra Università e con una serie di Enti locali e regionali che chiedono sempre più all'Ateneo friulano una presenza qualificata;

4) perché costituisce quel primo nucleo di attività per stranieri dell'Università di Udine che, mi auguro, si potrà sviluppare in futuro.

Prima di cedere la parola ad altri, desidero ringraziare la Provincia di Udine e la Regione Friuli-Venezia Giulia per il sostanzioso contributo che ogni anno ci danno per la concessione di borse di studio a numerosi stranieri provenienti da Paesi che non consentono ai partecipanti di sostenere le spese necessarie. Mi auguro che questa collaborazione possa continuare nel tempo per poter costruire insieme ciò che può qualificare il nostro Ateneo.

Al prof. De Marchi e alla prof.ssa Nissim l'augurio che l'iniziativa riesca bene come negli anni trascorsi. Infine mi si consenta di esprimere un'ultima considerazione: data la nostra collocazione geografica ritengo che il realizzare qui a Udine il Laboratorio Internazionale della Comunicazione possa creare un ulteriore ponte con l'Europa centrale e dell'Est, con i Paesi tedeschi e slavi. È un modo ulteriore per realizzare concretamente iniziative che coinvolgono anche Paesi della Comunità dell'Alpe-Adria, Regioni che si sforzano, da alcuni anni, di abbattere le frontiere in nome della cultura.

Virologia vegetale e fame nel mondo

L'Istituto di Difesa delle Piante ha organizzato il secondo incontro internazionale sul nanismo giallo dell'orzo

Dal 5 all'11 luglio 1987 si è svolto a Udine il secondo incontro internazionale sul nanismo giallo dell'orzo (CIMMYT Workshop on Barley Yellow Dwarf). Il primo convegno si era tenuto a Città del Messico nel dicembre 1983. L'incontro è stato organizzato dall'Istituto di Difesa delle Piante della Facoltà di Agraria dell'Ateneo di Udine — in collaborazione con le altre quattro Unità di ricerca italiane che partecipano al programma internazionale di studi su BYD (*) — e dal CIMMYT (Centro Internazionale de Mejoramiento de Maiz y Trigo, Città del Messico), con la sponsorizzazione della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DCAS) del nostro Ministero degli Esteri (che ha anche sovvenzionato direttamente le ricerche).

Il nanismo giallo dell'orzo (BYD) è una malattia causata da un gruppo di agenti virali molto vicini fra loro (ceppi di uno stesso virus), trasmissibili da efficienti vettori animali (varie specie di afidi). Il virus era stato riscontrato inizialmente sull'orzo (da cui il nome), ma in seguito si è accertato che può colpire anche il frumento, il mais, il riso e praticamente tutte le graminacee, coltivate e spontanee.

La malattia si manifesta con alterazioni di colore degli organi delle piante infette (variabili in funzione delle specie) e con fenomeni di nanismo, con conseguenti perdite di produzione, talvolta trascurabili, ma che possono raggiungere facilmente il 20-30%; in taluni casi si può arrivare alla completa perdita del raccolto. In Italia sono state riscontrate gravi infezioni sul riso (giallume del riso), ma una volta identificata la malattia e gli ospiti che permettevano la sopravvivenza del patogeno (soprattutto una graminacea spontanea perennante, la *Leersia Oryzoides*), il fenomeno è stato ridimensionato.

Il nanismo giallo dell'orzo è presente in tutto il mondo. Tenendo anche presenti i danni causati ai cereali nei Paesi in via di sviluppo — ove queste piante agrarie forniscono oltre il 50% delle calorie per l'alimentazione umana — è stata istituita ed è in corso di potenziamento una rete di Unità di Ricerca, sparse in varie parti del mondo e coordinate dal

CIMMYT, al fine di mettere a punto le modalità e le tecniche più adeguate per prevenire o contenere i danni causati da BYD.

L'obiettivo principale delle ricerche è quello di individuare o di creare nell'ambito delle specie coltivate delle cultivar o delle linee resistenti alle infezioni di BYDV o tolleranti nei confronti del patogeno (che subiscono in seguito all'infezione interferenze limitate nelle funzioni fisiologiche). Il raggiungimento di tale traguardo prevede approfondimenti delle conoscenze sulle proprietà molecolari del virus, sulle relazioni virus-afidi vettori e sui metodi diagnostici, nonché studi sull'epidemiologia della malattia (inclusa la tassonomia e la biologia degli afidi vettori), sulle relazioni virus-pianta e sulle interferenze dei fattori ambientali e ricerche sulla genetica della resistenza delle piante ospiti. Quest'ultimo aspetto va esaminato ed affrontato in funzione delle perdite di produzione e della resistenza delle piante alle infezioni di BYDV e/o ai vettori del virus. Altro aspetto preso in considerazione è la lotta ai vettori, con metodi biologici, agronomici e chimici.

L'adesione al «Workshop» di Udine è stata notevole, sono intervenuti praticamente tutti gli specialisti che lavorano nel campo specifico: 117 studiosi, di 36 diversi Paesi del mondo, con rappresentanze dei cinque Continenti. Nei quattro giorni dedicati alle sessioni per la presentazione dei lavori si sono succeduti al microfono 70 oratori. Una prima relazione di base ha fatto il punto sulla situazione della malattia nel mondo, mentre altri 12 interventi sono stati dedicati a rassegne sulle situazioni regionali: Nord America; Paesi della Regione Andina e del Cono Meridionale del Sud America; Gran Bretagna; Europa Occidentale; Europa Orientale; Medio Oriente e Nord Africa; Africa Orientale; Africa del Sud; Australia e Nuova Zelanda; Subcontinente Indiano. Nelle tre sessioni successive sono state discusse le relazioni concernenti lo studio del virus responsabile della malattia, l'ecologia e l'epidemiologia della malattia e la modalità di intervento (di controllo) per prevenire o limitare i danni. Ciascuna sessione è stata preceduta da tre relazioni di base in cui eminenti specialisti hanno fatto il punto sulle conoscenze finora acquisite in aspetti particolari di ciascun tema.

Oltre trenta lavori sono stati accettati come «posters» e di essi sarà riportata una succinta relazione illustrativa negli atti del Workshop.

Nel «Panel» svolto durante la sessione

(*) Istituto di Biologia Agraria e Istituto di Difesa delle Piante, Università della Tuscia, Viterbo; Istituto di Agronomia, Botanica e Genetica, Università Cattolica del Sacro Cuore, Facoltà di Agraria, Piacenza; Istituto di Patologia Vegetale, Università di Milano; Istituto di Fitosiologia applicata, CNR, Torino.

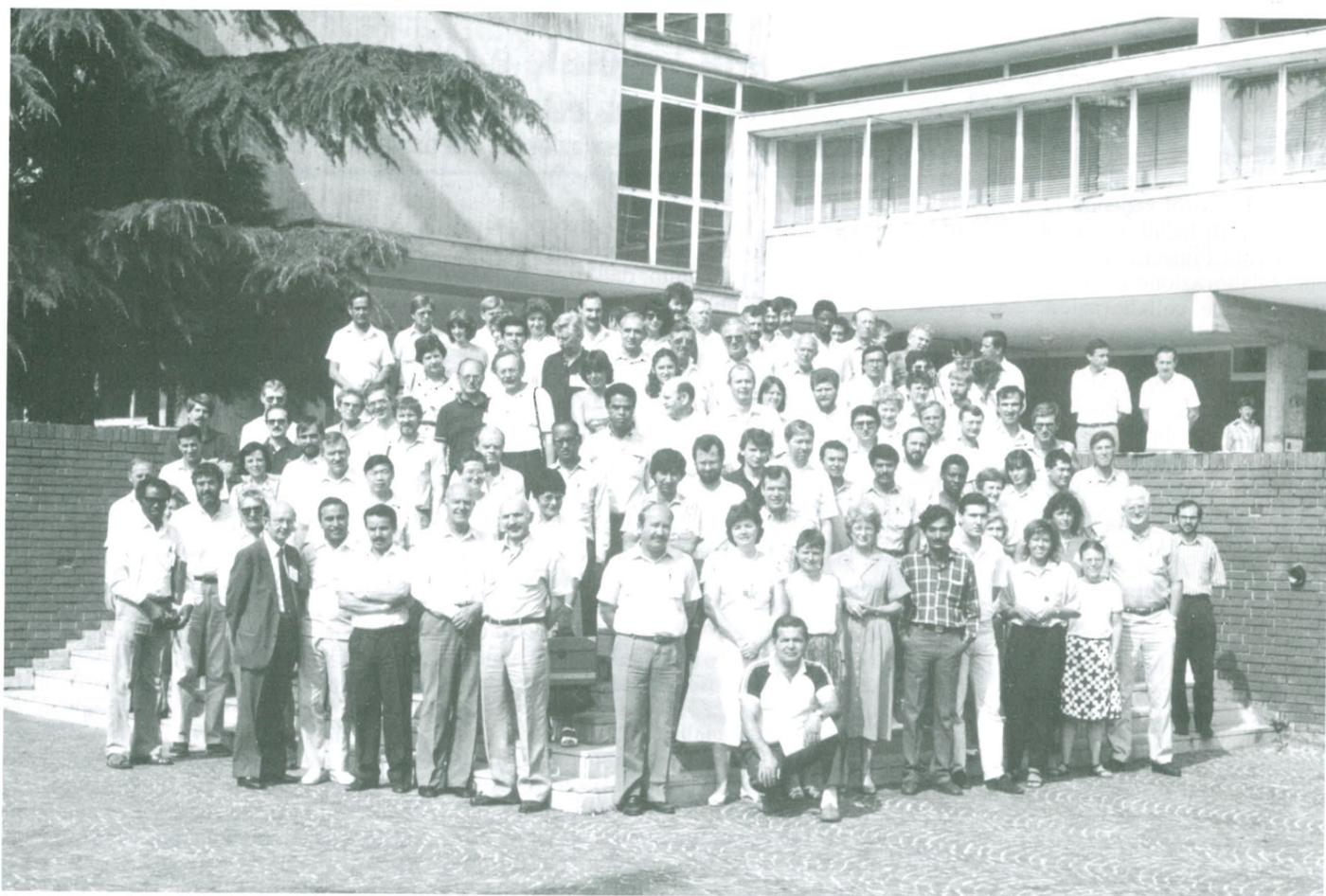


Foto di gruppo dei partecipanti al Convegno del CIMMYT.

di chiusura si sono tracciate le linee future sull'orientamento delle ricerche e sui traguardi che ci si propone per contenere la malattia.

Si è anche preso nota con compiacimento della notevole mole di lavoro svolto nell'ultimo quadriennio e dei risultati acquisiti, importanti sia dal punto di vista scientifico che sotto il profilo pratico applicativo. Nelle giornate dedicate alle visite delle parcelle sperimentali (serre dell'Istituto di Difesa delle Piante; Centro Regionale per la Sperimentazione Agraria di Pozzuolo del Friuli; Istituto Sperimentale per la Cerealicoltura — sezione di Bergamo; Centro di Ricerche sul Riso di Mortara, dell'Ente Nazionale Risi, Milano) i partecipanti all'incontro hanno avuto modo di prendere visione delle tecniche di lavoro e dei risultati acquisiti dai ricercatori italiani che lavorano nell'ambito del progetto internazionale.

Il periodo stagionale prescelto si era prefisso soprattutto di illustrare le sindromi riscontrate su riso e su mais (specialmente linee pure), che per una parte dei convegnisti, che hanno lavorato e lavorano su altre graminacee, costituivano una novità assoluta.

L'incontro è stato un esempio tangibile di una collaborazione internazionale volta al fine di ridurre le perdite di prodotto e quindi un contributo a contenere i problemi della fame nel mondo.

Elvio Refatti

La conferenza dei Rettori

Nel 1963 è stata costituita, con sede in Roma, un organo permanente denominato «Conferenza permanente dei rettori delle Università italiane», i cui scopi sono:

- a) approfondire lo studio dei problemi dell'Università e rappresentarne i bisogni alle Autorità, con vedute ispirate alla conoscenza coordinata ed obbiettiva di interessi che superano quelli di singoli settori e di singole categorie;
- b) fare proposte di provvedimenti, anche legislativi, diretti al migliore ordinamento didattico e scientifico degli istituti universitari e al più idoneo funzionamento dei servizi;
- c) collaborare con il Governo, e in particolare con il Ministro della Pubblica Istruzione, nelle iniziative intese alla soluzione dei problemi universitari;
- d) mantenere contatti con il personale universitario di ogni ordine e grado e con enti, associazioni e organizzazioni, nazionali e internazionali, che hanno e possono avere rapporti con l'Università;
- e) promuovere scambi universitari internazionali ad ogni livello;
- f) assumere ogni altra iniziativa che possa giovare all'incremento degli studi e della scienza, mantenendo alto il prestigio dell'istituto universitario e tutelarne, occorrendo, la dignità.

Sono membri di diritto della Conferenza i Rettori delle Università statali e delle Università libere riconosciute, nonché i rettori e direttori degli Istituti di istruzione universitaria statali e liberi riconosciuti.

Nella seduta del 29 settembre 1987 sono stati eletti i nuovi organi direttivi, dureranno in carica tre anni. Sono risultati nominati i Rettori:

Presidente: Gian Tommaso Scarascia Mugnozza (Tuscia - Viterbo)

Vice Presidente: Carlo Ciliberto (Napoli); Paolo Bruni (Ancona)

Comitato di Presidenza: Luigi Berlinguer (Siena); Gaspare Rodolico (Catania); Giovanni Castellani (Venezia); Cosimo Damiano Fonseca (Basilicata - Potenza); Franco Scaramuzzi (Firenze); Attilio Alto (Bari); Antonio Milella (Sassari)

Segretario Generale: Paolo Fusaroli (Trieste).

Attività di ricerca

Questa rubrica viene messa a disposizione del Dipartimento e degli Istituti che intendono dare informazioni sulle attività di ricerca scientifica. La redazione si riserva di pubblicare tutte le relazioni compatibilmente con la disponibilità di spazi e il numero degli interventi richiesti.

Istituto di produzione animale

La ricerca relativa al settore delle produzioni delle specie allevate viene prevalentemente condotta, nell'ambito dell'Ateneo udinese, presso l'Istituto di Produzione Animale della Facoltà di Agraria, a cui afferiscono la maggior parte dei docenti del Corso di Laurea in Produzione Animale. Il numero di docenti e ricercatori in servizio presso l'Istituto è superiore alle 30 unità.

Le ricerche sono numerose e articolate e comportano un notevole impegno da parte dei ricercatori in quanto si diversificano non solo per la disciplina di riferimento, ma anche per il tipo di specie animale interessata. Gli studi infatti spaziano dall'alimentazione e dalle tecniche di allevamento all'anatomia, alla fisiologia ed alla patologia animale e riguardano i ruminanti, i suini, le specie avicole e cunicole, gli animali da laboratorio, alcune specie ittiche e, limitatamente alla fisiologia della riproduzione, anche i cammelli ed offrono ai numerosi studenti la possibilità di completare il corso di studi con tesi sperimentali su vari argomenti.

L'Istituto ha sede a Pagnacco, in posizione decentrata rispetto alla Facoltà, nel complesso di circa 35 ettari che una volta costituiva la proprietà Rizzani. Nella villa trovano sede studi laboratori e biblioteca. Adiacente all'Istituto sono localizzati stalle, stabulario e fienili che ospitano gli animali e gli acquari. Attualmente sono infatti presenti 15 bovine da latte, un gregge di oltre 100 ovini e 20 montoni castrati e 12 acquari. Durante la stagione primaverile-estiva parte degli animali dispongono di una superficie di oltre 25 ettari per il pascolo.

L'Istituto dispone di laboratori per le analisi chimiche sugli alimenti, per le analisi delle acque, per ricerche di endocrinologia, istopatologia e di comportamento.

La maggior parte degli studi condotti presso l'Istituto fanno parte di progetti di ricerca di interesse nazionale, progetti finalizzati, o che comunque si inseriscono in programmi che prevedono la collaborazione con Unità Operative anche di Università, diverse e vengono finanziati dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, in particolare con il Progetto Finalizzato I.P.R.A., Ministero Pubblica Istruzione, Ministero Agricoltura Foreste, Regione FVG ed altri Enti Regio-



Il prof. Susmel direttore dell'Istituto.

nali.

Le principali ricerche riguardano i seguenti temi.

1) Ricerche sull'utilizzo alimentare di foraggi e sottoprodotti agricoli. Lo studio viene effettuato mediante prove di digeribilità *in vivo* su ovini valutando l'influenza dell'epoca di sfalcio e l'utilizzo in associazione ad altri alimenti. Con analoga metodologia lo studio viene esteso ai sottoprodotti agricoli disponibili nella regione, quali stocchi di mais e paglia di soia valutando, in questi casi, l'effetto dei trattamenti chimici, con soda o ammoniaca anidra, o l'associazione con altri alimenti, sul valore nutritivo della razione. Gli studi sul valore nutritivo vengono completati da prove di alimentazione su manze in accrescimento ed in gravidanza.

2) Studi sul metabolismo ruminale delle fonti azotate su animali e con tecniche di laboratorio. Le ricerche prevedono la misurazione della degradabilità ruminale delle proteine degli alimenti e lo studio sul comportamento delle popolazioni microbiche in relazione ai fattori del razionamento effettuate simultaneamente sugli animali ed in rumine artificiale. Le esperienze vengono completate dalla determinazione della velocità di transito ruminale degli alimenti.

3) Prove di alimentazione e tecniche di

allevamento su bovine di razza Pezzata Rossa Italiana, allo scopo di valutare il comportamento produttivo di questa razza ed evidenziare le tecniche di razionamento più idonee per un razionale sfruttamento delle risorse alimentari disponibili.

Le prove vengono condotte presso l'Azienda del Centro di Fecondazione Artificiale di Marianis utilizzando gruppi omogenei di animali sottoposti a trattamenti alimentari diversi per contenuto energetico o proteico; viene inoltre considerata l'influenza della modalità di distribuzione degli alimenti. Lo studio viene indirizzato non solo alla valutazione degli effetti quantitativi delle produzioni, ma anche di quelli qualitativi e le possibili ripercussioni sul comportamento riproduttivo.

4) Studio dell'efficienza, produttiva e riproduttiva di ovini da carne allevamento semibrado allo scopo di favorire l'utilizzo produttivo delle aree collinari e montane. Attualmente il gregge si compone di oltre 60 pecore, 40 agnelle e 4 montoni alimentati durante la stagione autunno-invernale con fieni di produzione aziendale e durante il rimanente periodo con foraggio verde. In questa fase, parte degli animali accedono direttamente alle risorse foraggere grazie ad un sistema di pascolamento razionale. Nel modello produttivo proposto gli accoppiamenti avvengono due volte all'anno, forzando quindi la stagionalità degli ovini e valutando la capacità di adattamento alle condizioni climatiche.

5) Esperienze di allevamento di specie ittiche. In questo campo sono in atto alcune ricerche nelle valli di Marano Lagunare e Grado sull'allevamento della trota (*Salmo Gairdneri*) e del gambero (*Penaeus Japonicus*) in ambiente vallivo, al fine di incentivare il recupero di queste particolari aree.

Le ultime esperienze mirano alla produzione di trote salmonate in acque salmastre con l'impiego di mangimi integrati con carotenoidi di sintesi. Nell'allevamento del gambero vengono stabilite le tecniche di arricchimento *naturale* delle catene trofiche impiegando concimi organici. Le prove di campo vengono inoltre integrate da esperienze in acquario presso l'Istituto.

6) Studio dell'utilizzazione dietetica di alcuni alimenti e proprietà terapeutiche di nuovi farmaci su ratti uremici. La ricerca è condotta in collaborazione con l'Ospedale Civile di Udine, Istituto di Nefrologia.

Per le ricerche si utilizzano ratti albini nei quali esistono già forme patologiche più o meno conclamate di nefropatie o comunque di alterazione dell'escrezione azotata. I soggetti in studio ricevono trattamenti alimentari diversi o sostanze con azione farmacodinamica mirata in grado di ridurre il tasso uremico nel sangue.

7) Studio dell'attività endocrina dell'embrione di bovino *in vitro* al fine di approfondire le conoscenze sull'attecchimento alle pareti dell'utero e sulla sua attività secernente.

8) Studio del determinismo della pubertà dei bovini attraverso l'analisi di alcuni parametri ormonali e comportamentali.

9) Valutazione dell'adattamento all'alpeggio di manze provenienti da allevamenti semintensivi di pianura, con particolare attenzione alla maturazione dell'apparato endocrino ed alla possibilità di intervento per la pianificazione dell'attività riproduttiva.

10) Indagine sulla diffusione nella regione Friuli Venezia Giulia degli endoparassiti di bovini. La ricerca prevede di effettuare esami coprologici per sedimentazione e galleggiamento su un considerevole numero di soggetti provenienti da allevamenti diversi, dislocati su tutto il territorio regionale allo scopo di completare una mappa sulla situazione parassitaria dei bovini negli allevamenti.

I docenti dell'Istituto, in consorzio con le Università di Firenze e di Padova, partecipano al Dottorato di Ricerca in Scienze Zootecniche; è in corso di atti-



Le stalle dell'Istituto di Produzione animale.

vazione un Dottorato di Ricerca in Fisiologia della Riproduzione, in collaborazione con le sedi universitarie di Bologna e di Bari.

Piero Susmel

Istituto di tecnologie alimentari

L'anno accademico 1986-87 è stato, per l'Istituto di Tecnologie Alimentari, un anno di nuovo corso, dopo l'arrivo dei professori di ruolo di prima fascia e con il passaggio di consegne dal dott. Alessandro Sensidoni al nuovo direttore, il prof. Aureliano Amati. L'Istituto ha subito una ulteriore spinta nel settore della ricerca, nonostante la ridotta disponibilità di spazi dato che la nuova sede di Via Marangoni non è ancora disponibile e il tanto atteso trasferimento è previsto solamente per l'anno accademico entrante.

Le aree di interesse all'interno delle quali le ricerche svolte si pongono, si possono ricondurre a grandi linee al campo della scienza degli alimenti in senso lato, al settore enologico e delle industrie agrarie tradizionali ed all'area microbiologica.

In particolare l'attenzione nei confronti della stabilità degli alimenti, intesa come salvaguardia delle caratteristiche qualitative (organolettiche e nutrizionali) e sanitarie di un qualsivoglia alimento, è stata prestata prendendo in esame alimenti tra loro anche molto diversi.

L'insieme delle reazioni di *imbrunimento non enzimatico* (meglio conosciuto come reazione di Maillard) sono state studiate su sistemi modello al fine di individuare un «indice spia» in grado di segnalare in via precoce l'inizio della

reazione. L'uso di indici spettrofotometrici e gascromatografici ha portato ad interessanti conclusioni sul confronto tra gli indici stessi e sull'andamento della reazione nel caso di interventi tecnologici simulati. Altre importanti reazioni degradative, come quelle dovute ad *attività enzimatiche*, sono state considerate su prodotti vegetali sottoposti a trattamenti stabilizzanti. È stato intrapreso uno studio sui meccanismi che sono alla base della inibizione enzimatica relativamente alle attività polifenolossidasiche e perossidasiche, responsabili di imbrunimento enzimatico nei prodotti vegetali trasformati. In particolare si è rivolta l'attenzione all'effetto di processi quali la disidratazione osmotica e i trattamenti termici di scottatura, ricorrendo a indici strumentali spettrofotometrici e gascromatografici.

Il notevole impegno dell'Istituto nel campo enologico ha visto in primo luogo la partecipazione ad una ricerca promossa a livello nazionale dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste in merito alla *stabilità chimica, chimico-fisica e microbiologica di campioni di vino conservati in contenitori alternativi* al vetro (bottiglie in P.E.T., Tetrapak, Purepak) allo scopo di stabilire la validità di tali contenitori nel mantenimento delle caratteristiche originali del prodotto. Inoltre è proseguita la ricerca sulla *vinificazione di uva ammostata a diverso stadio maturativo*.

La vendemmia scalare effettuata su cv. Cabernet Franc è stata condotta con la finalità di utilizzare l'uva vendemmiata precocemente per la produzione di bevande a bassa gradazione alcolica e l'uva a maturazione completa per la vinificazione vera e propria, valutando la qualità del prodotto ottenuto a confronto con quello prodotto da testimone vendemmiato in unica soluzione (non liberato). Il fenomeno dell'aumento dell'acidità volatile nei vini friulani è stato studiato ponendo l'attenzione sui primi giorni di macerazione in relazione alla qualificazione degli acidi organici e al conseguente incremento di pH nel corso della conservazione del vino il quale favorirebbe uno sviluppo batterico indesiderato, causa questo dell'elevata acidità volatile.

Le ricerche nel campo enzimologico hanno visto anche il proseguimento dell'individuazione delle condizioni ottimali di utilizzo del *lisozima nella pratica enologica* quali il dosaggio dell'enzima e la temperatura di conservazione in vino. Lo scopo di tale indagine è stato quello di ridurre la quantità di anidride solforosa normalmente usata nella stabilizzazione del vino. In questa fase del lavoro è stata inoltre saggiata l'attività del lisozima su batteri lattici in situazioni modello con metodi microbiologici e spettrofotometrici.

La *caratterizzazione delle grappe friulane*, ricerca questa in corso già da tempo, ha visto lo studio dei componenti non volatili e degli acidi organici delle grappe attraverso l'analisi gascromatografica e la ricerca e il dosaggio di un contaminante (etil carbammato) proveniente dalle vinacce usate in distillazione.

In merito alla stabilità chimica e microbiologica degli alimenti, particolare attenzione è stata posta al *controllo dell'attività dell'acqua (Aw)* di sistemi alimentari ad umidità elevata ed intermedia.

A tal fine è stato impiegato nel caso di campioni di prosciutto di San Daniele un modello matematico in grado di prevedere, in base alla modificazione di composizione osservata nel corso della maturazione, i valori di attività dell'acqua così da poter simulare, realizzando diverse condizioni di conservazione, l'andamento di Aw e quindi della stabilità del prodotto stesso.

L'*analisi gascromatografica delle sostanze volatili* presenti nella confezione di un alimento (spazio di testa) è in grado, come è noto, di dare indicazioni preziose sulle caratteristiche qualitative e sullo stato sanitario dell'alimento stesso. In questo ambito sono state condotte ricerche sulla caratterizzazione di un determinato prodotto, usando tale tecnica su una vasta popolazione di campioni considerati simili dal punto di vista tec-

nologico (formaggio Parmigiano-Reggiano) oppure l'indagine gascromatografica è stata utilizzata anche in questo caso come indice spia di fenomeni alterativi. Campioni di prosciutto di San Daniele sono stati sottoposti ad inoculo fungino e, in condizioni di conservazione diverse, il monitoraggio gascromatografico dello spazio di testa ha permesso in tutti i casi di avvertire lo sviluppo di metaboliti in qualità rilevanti precedendo la possibilità di rilevazione visiva del micelio sviluppato. In modo analogo è stata condotta una sperimentazione sulla modificazione dello spazio di testa in confezioni di prodotti da forno ad umidità intermedia soggetti ad inquinamento e sviluppo fungino. Procedendo all'isolamento ed identificazione delle muffe, è stato condotto in parallelo il controllo dello spazio di testa di colonie fungine sviluppatesi su terreno di coltura. Ancora attraverso l'analisi dello spazio di testa è stato possibile individuare la presenza in campioni di formaggio Montasio di un aroma estraneo (*off-flavour*) dovuto ad un contaminante chimico (trans piperilene) derivato da sviluppo fungino, e quindi studiarne la cinetica di penetrazione all'interno dell'intera forma di formaggio.

La ricerca sull'*estrazione di proteine vegetali da tessuti fogliari* è stata svolta a livello analitico esaminando, oltre alla frazione proteica, le sostanze polifenoliche ed il contenuto di nicotina degli estratti fogliari. Dal punto di vista tecnologico nel processo estrattivo sperimentale condotto su scala pilota è stato introdotta una fase di purificazione per ultrafiltrazione.

Infine è stato intrapreso un studio sui *processi di trasformazione del caffè* puntando l'attenzione sulle cinetiche di estrazione di sostanze solide, caffeina e sostanze volatili nel corso della preparazione della bevanda e sul complesso meccanismo di modificazione della composizione acidica nel corso delle fasi di tostatura, conservazione del torrefatto ed eventuale mantenimento della bevanda.

Molti tra i lavori di ricerca citati sono stati oggetto di contributi scientifici a congressi e pubblicati o in corso di stampa su riviste specializzate a livello nazionale ed internazionale.

Marco Dalla Rosa

BIBLIOTECA UNIFICATA

Da Martedì 1 settembre '87 la Biblioteca sarà aperta al pubblico con i seguenti orari:

SALE DI STUDIO: da Lunedì a Venerdì dalle ore 8.30 alle 19.45; Sabato dalle ore 8.30 alle 13.45

SERVIZIO PRESTITI: antimeridiano da Lunedì a Venerdì dalle ore 8.30 alle 12.30; pomeriggio da Lunedì a Venerdì dalle ore 15.30 alle 18; Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30

SERVIZIO CONSULETIZIONE: gli stessi orari del servizio prestiti.

Castelli e città fortificate

Un colloquio internazionale sulla loro storia, recupero, valorizzazione



L'Istituto di Urbanistica e Pianificazione dell'Università degli Studi di Udine e il Consorzio per la Salvaguardia dei castelli storici del Friuli-Venezia Giulia hanno dato inizio, con il Convegno tenutosi a Palmanova il 12 e 13 giugno, ad una serie di incontri internazionali sulla tematica delle città fortificate. I colloqui, con cadenza biennale, si propongono di riunire i diversi esperti italiani e stranieri per analizzare lo stato della ricerca nel settore. La scelta di Palmanova come sede di questa prima occasione di incontro non è stata casuale poiché «la città stellata» è per molti aspetti emblematica: infatti la città friulana è al tempo stesso la massima espressione dell'*ingegneria militare* dell'epoca e del dibattito teorico sulle *città ideali* dei trattatisti rinascimentali. Per due giorni si è discusso nel dongione di Porta Udine sulla possibilità di valorizzare il patrimonio architettonico costituito dalle fortezze, abbazie, borghi, castelli, città murate che nella maggior parte dei casi, indica siti preesistenti come luogo di controllo e popolamento che si sono stratificati con lo scorrere della civiltà.

Il colloquio era incentrato sui seguenti tre filoni tematici:

— *le città fortificate nel sistema territoriale — Storia ed evoluzione;*

— *Architettura castellana — Caratteri formali e funzionali della dimora fortezza;*

— *Aspetti economici, giuridici, architettonici e tecnologici della conservazione e del recupero del patrimonio edilizio fortificato.*

Urbanisti, architetti, storici, geografi hanno analizzato la storia di questi singoli monumenti, le ragioni della loro costruzione, la forma, l'ubicazione, ma in particolare modo, le possibilità di proposizione di un recupero funzionale, culturale ed estetico che consideri l'interdisciplinarietà dei contributi. «Per comprendere le possibilità di riuso di un bene — ha ribadito il prof. Aldo de Marco, direttore dell'Istituto di Urbanistica e Pianificazione dell'Università di Udine — occorre attentamente indagare

sulla sua vocazione all'attualità, senza dimenticare il ruolo che esso ha avuto nel passato».

Rivitalizzare, infatti, vuole anche dire restituire una funzione compatibile con i manufatti storici e con il significato del retaggio antico che non va dimenticato. Il recupero delle emergenze fortificate è importante non solo per amore storico e filologico, ma perché queste rappresentano una chiave di lettura della storia, della sua evoluzione e possono essere utilizzate come momento di qualificazione dell'intero territorio interessato. Su questi concetti tutti hanno portato il loro contributo, a partire dal Sindaco di Palmanova Battilana, al Rettore Frilli che ha ribadito la necessità di mobilitare risorse non solo locali, ma nazionali e internazionali, per realizzare in Friuli un centro universitario triveneto per il restauro. Il Rettore Frilli ha quindi consegnato — a nome dei docenti dell'Istituto di Urbanistica e Pianificazione — una targa al prof. Antonio Guacci, che è stato il fondatore dell'Istituto.

L'architetto Maida, vicepresidente della Provincia di Udine, ha ricordato l'intervento di ricostruzione della città fortificata di Venzone e ha sottolineato l'importanza degli studi già predisposti della Provincia con i progetti integrati della fortezza di Osoppo e Palmanova.

Il prof. Marzio Strassoldo, presidente del Consorzio per la Salvaguardia dei castelli storici, ha posto in luce le caratteristiche qualitative e quantitative delle emergenze fortificate della regione Friuli-Venezia Giulia che potranno essere recuperate, valorizzate e utilizzate, senza alterarne i valori culturali, favorendo anche il volontariato dei privati. Il colloquio internazionale di Palmanova ha visto la partecipazione di circa 120 studiosi. Tra i diversi interventi si ricordano quelli dei proff. Begujnot, Bonamico, Giordani, Pozzetto, R. Costa, Cacciaguerra, Bertuglia, Pratelli, Strassoldo, Calabi, Quartaroni, Nelva, Manfredi Nicoletti, Borasi, de Marco, Tagliaventi, M.C. Costa, Pavan e Bertagnin.

Sebastiano Cacciaguerra

Notizie in breve - Notizie in breve - Notizie in breve - Notizie in breve - Notizie

Nella rubrica si dà notizia di corsi, convegni, seminari, conferenze, tavole rotonde e di ogni altra iniziativa di carattere culturale che le Facoltà, i Dipartimenti e gli Istituti intendono segnalare all'Ufficio Stampa dell'Università.

Facoltà di Agraria

16/V/87 - Una delegazione cinese della Provincia di Canton accompagnata dal dott. Pierluigi Nassimbeni, direttore del Centro regionale di Sperimentazione Agraria, ha fatto visita all'Università degli Studi di Udine incontrandosi con una delegazione del nostro Ateneo.

Il prorettore prof. Piero Susmel, dopo aver dato il benvenuto a nome del Magnifico Rettore, ha presentato agli ospiti i corsi di laurea e le attività di ricerca che si svolgono negli istituti dell'Università di Udine. Ha preso quindi la parola il prof. Cesare Gottardo, preside della Facoltà di Agraria, per illustrare in particolare alcuni settori di ricerca al quale gli ospiti cinesi si sono dimostrati interessati, come quello delle tecnologie alimentari e della produzione animale.

La provincia di Canton, che si estende su una superficie di 220.000 Km quadrati, ha una popolazione di circa 60 milioni di abitanti. Le attività industriali, in continuo e rapido sviluppo, vanno dal settore alimentare a quello tessile, cartario, chimico e meccanico. Le industrie alimentari più importanti riguardano le produzioni dello zucchero la coltivazione del riso e la pesca, che ha notevoli incidenze nel prodotto interno considerando che le coste della provincia hanno una lunghezza di 4.300 Km.

Il capo delegazione cinese Liang Xiang ha ricordato che dal 1979 la provincia di Canton sviluppa una politica di sempre maggiore collaborazione con l'estero, di cui gli Stati Uniti, Francia, Giappone e Italia per l'importazione di impianti industriali.

Nel suo intervento la prof.ssa Liang Xiang ha manifestato un vivo interesse per l'attività degli Istituti di Agraria, prospettando possibili forme di collaborazione nel campo della conservazione dei prodotti alimentari e impegnandosi a proporre forme stabili di accordi fra l'Università di Canton e l'Università degli Studi di Udine. L'incontro è proseguito con una visita delle due delegazioni agli Istituti di Produzione animale e al Centro regionale per la fecondazione artificiale.

La delegazione cinese era compo-

sta da Lian Xiang professore associato, Ou Jali vicesindaco di Zhongshan, Wang Zhishong ingegnere, Su Songqing agronomo, Lu Jinghui agronomo, Guo Lin ingegnere.

La delegazione italiana era composta dai proff. Piero Susmel, in rappresentanza del Rettore Cesare Gottardo, Preside della Facoltà di Agraria, Elvio Refatti, dell'Istituto di Difesa delle Piante, Domenico Lanari dell'Istituto di Produzione animale, Angelo Oliviero e Bruno Marangoni dell'Istituto di Produzione Vegetale, il dott. Alessandro Sensidoni dell'Istituto di Tecnologie alimentari e Enrico Petterlunger dell'Istituto di Produzione vegetale.

27/V/87 - Luigi Nassimbeni, direttore del Centro Regionale per la Sperimentazione Agraria: conferenza su «L'agricoltura ed il sistema agro-alimentare della Cina».

20/IV/87 - A Collina di Forni Avoltri si è svolta una conferenza organizzata dal Comune sul tema «I problemi tecnici economici e sociali dell'agricoltura montana». All'incontro hanno partecipato anche alcuni docenti della nostra Università. Il prof. Cesare Gottardo è intervenuto sull'economia montana, il prof. Guglielmo Costa sulle coltivazioni frutticole in montagna, il prof. Giuliano Mosca ha parlato delle coltivazioni erbacee ed orticole tipiche della montagna e il prof. Elvio Refatti sul tema della difesa delle colture in montagna, il prof. Franco Malossini in merito alla zootecnia in montagna e il dott. Ranzo Bar-

battini sul problema dell'apicoltura montana. Interessanti sono state anche le relazioni del dott. Ponchini della Coltivatori Diretti in merito alle esperienze di agriturismo in montagna e dell'ing. Carpenedo sul «progetto Montagna» della Giunta Regionale.

Istituto di Glottologia Dieci volumi di «Incontri Linguistici».

Recentemente è apparso, presso la casa editrice Giardini di Pisa, il volume 10 di «Incontri Linguistici», la rivista edita con la collaborazione scientifica e il contributo finanziario dell'Istituto di Glottologia e Filologia Classica. Si tratta di una pubblicazione sorta ancor prima della nascita dell'Università di Udine, quando la Facoltà di Lingue aperta nella nostra città apparteneva all'Università di Trieste: il nome «Incontri Linguistici» allude infatti alla cooperazione tra l'istituto di Glottologia, costituitosi a Udine nel 1972, e l'Istituto di Glottologia della Facoltà di Lettere di Trieste, che aveva prodotto una serie di iniziative scientifiche in comune, tra le quali nel 1974, la creazione di questa rivista posta sotto la responsabilità scientifica di docenti delle due facoltà. Fin dal primo numero, «Incontri Linguistici» si caratterizzò per il suo taglio programmaticamente aperto nei confronti degli apporti di studiosi di diversi interessi, di diverse scuole e di diverse nazioni.

Scorrendo l'indice dei primi dieci volumi, si può toccare con mano l'ampiezza dei temi dibattuti, la varietà delle voci, la netta impronta internazionale di quest'organo



La delegazione cinese della provincia di Canton.

Notizie in breve - Notizie in breve - Notizie in breve - Notizie in breve - Notizie



Il Magnifico Rettore consegna a Giovanni Paolo II i primi due volumi «Est Europa».

scientifico: basterà ricordare che vi sono apparsi finora circa duecento tra saggi, note e recensioni - articoli, mentre i collaboratori stranieri sono stati oltre la trentina. Grazie a questa impostazione e ad alcuni dibattiti, come quello recente sulla ricostruzione linguistica, che hanno avuto una notevole eco negli ambienti specialistici, «Incontri Linguistici» si è conquistato un posto di tutto rispetto nel panorama delle pubblicazioni periodiche di linguistica.

La rivista — di cui è direttore responsabile prof. Gusmani e della cui redazione fanno parte i professori Cifoletti, Orioles, Crevatin, Doria e Francescato, con la collaborazione delle dottoresse Bombi e Innocente — costituisce altresì un esempio particolarmente felice di collaborazione scientifica interuniversitaria, che ci si augura possa continuare a dare anche in futuro i suoi frutti.

Istituto di Meccanica Ciclo di seminari:

17/VII/87 - Prof. E. Virga, Università di Pavia: «Forme di equilibrio di gocce di cristalli liquidi».

24/VII/87 - Prof. M. Jaoua, Ecole Nationale d'Ingenieurs (Tunisi): «A numerical decoupling method for the Maxwell-Norton problem».

21/IX/87 - Dott. Huo Yong Zhong, Dipartimento di Matema-

tica Università di Pechino: «A differential geometry approach to continuum mechanics».

Dipartimento di matematica e informatica

Ciclo di conferenze:

12/V/87 - Prof. Daniel Simson Università di Torun (Polonia): «Representation of finite dimensional algebras»; «Right peak rings and matrix problems».

26/V/87 - Prof. Marco Colombetti Politecnico di Milano: «Il modello dell'utente nel dialogo uomo-macchina».

10/VI/87 - Prof. Laszlo Fuchs Università di Tulane (USA): «Baer modules».

26/VI/87 - Prof. Giovanni Vidosich - Sissa Trieste: «Il teorema di Krein Rutman: un cambio tra analisi funzionale lineare e non lineare».

26/III/87 - Il prof. Frilli, in occasione di un'udienza concessa ai Rettori è stato ricevuto dal Santo Padre, al quale ha fatto omaggio a nome della nostra Università dei volumi «Est Europa» comprendenti una «Miscellanea Slovenica» e gli atti del Convegno Sobieskiano svoltosi dal 17 al 18 ottobre 1983. Il Santo Padre ha così ringraziato con una lettera della Segreteria di Stato.

*Reverendo Signore,
Il Santo Padre ha accolto volentieri i due volumi «Est Europa», editi recentemente dall'Università degli Studi di Udine e comprendenti una «Miscellanea Slovenica» e gli «Atti del Convegno sobieskiano, che con gentile pensiero Ella ha voluto farmi pervenire in omaggio anche a nome di codesto Ateneo.*

Il Sommo Pontefice desidera ringraziarLa di cuore per il dono di tali libri, che ha apprezzato nel loro contenuto storico e religioso, come per i sentimenti di devoto ossequio, che l'hanno suggerito. Egli, in cambio, invoca dal Signore su di Lei, sui Docenti e sugli Studenti, l'abbondanza dei favori celesti, per un impegno sempre illuminato e costruttivo nella formazione, a servizio della verità e della carità.

Con questi voti, Sua Santità volentieri Le imparte la propiziatrice Benedizione Apostolica, estensibile a tutta la Comunità universitaria.



Il tavolo della delegazione italiana incontratasi con la rappresentanza di Canton.

Regolamento della Commissione di Ateneo

Approvato il 20 marzo 1983

TITOLO I

Della Commissione di Ateneo

Art. 1 - Compiti

Il presente Regolamento contiene le norme di funzionamento della Commissione di Ateneo istituita con D.R. 25.2.1983 n. 319 ai sensi del D.P.R. 11.7.1980 n. 382 con il compito di coordinare e verificare la sperimentazione organizzativa e didattica nell'ambito dell'Università di Udine.

Nell'adempimento dei suoi compiti la Commissione di Ateneo:

a. formula proposte per la costituzione dei Dipartimenti, eventualmente anche in collaborazione con altre Università, nonché l'assorbimento degli Istituti nei Dipartimenti quando si verificano le condizioni previste dalla legge;

b. formula proposte per l'eventuale creazione di Centri per la ricerca interdipartimentale, di Centri di servizi interdipartimentali, di Centri di ricerca o Centri di servizi interuniversitari;

c. verifica lo svolgimento dell'attività di sperimentazione didattica ed organizzativa e ne promuove, ove occorra, le opportune modifiche, anche in sede di esame delle relazioni dei Dipartimenti;

d. esprime periodicamente agli Organi accademici proprie valutazioni e proposte in ordine alla sperimentazione organizzativa e didattica.

Art. 2 - Organi

Sono organi della Commissione di Ateneo: — l'Assemblea dei componenti la Commissione

- il Presidente
- il Vice Presidente
- il Segretario
- l'Ufficio di Presidenza

Il Presidente è eletto dalla Commissione nel suo seno a maggioranza assoluta dei componenti al primo e al secondo scrutinio e a maggioranza semplice dei presenti in quelli successivi.

L'Ufficio di Presidenza è formato dal Presidente della Commissione e da rappresentanti delle Facoltà designati, dai membri della Commissione eletti dalle rispettive Facoltà di appartenenza, in ragione di uno per ciascuna di queste, salvo quella già rappresentata dal Presidente. I membri dell'Ufficio di Presidenza così designati possono nominare un loro sostituto tra i componenti la Commissione d'Ateneo.

Il Vice Presidente ed il Segretario sono nominati dall'Ufficio di Presidenza fra i propri componenti.

Art. 3 - Sede della Commissione e Ufficio di Segreteria

La Commissione di Ateneo dispone di un Ufficio di Segreteria con personale ed attrezzature ad esso destinati dal Rettore.

L'ufficio di Segreteria, oltre alla compilazione dei verbali delle riunioni ed alla tenuta dell'archivio della Commissione, ha il compito

di collaborare per l'espletamento di tutte le attività della Commissione. In particolare raccoglie, sotto la guida del Segretario della Commissione, gli elementi necessari per il miglior funzionamento della Commissione stessa e pone tempestivamente a disposizione dei membri di essa la documentazione necessaria.

La Commissione ed il suo Ufficio di Segreteria hanno sede nei locali ad essa destinati dal Rettore.

TITOLO II

Compiti degli Organi della Commissione

Art. 4 - Compiti dell'Assemblea

L'Assemblea delibera tutti gli atti di competenza della Commissione di Ateneo.

Art. 5 - Compiti del Presidente

Il Presidente della Commissione di Ateneo:

- a. dirige i lavori della Commissione, predispone l'ordine del giorno delle adunanze, ne convoca e presiede l'Assemblea;
- b. cura l'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea e, se il caso, le trasmette agli Organi accademici competenti;
- c. rappresenta la Commissione nei rapporti con gli altri Organi universitari.

Art. 6 - Compiti del Vice Presidente

Il Vice Presidente sostituisce a tutti gli effetti il Presidente in caso di impedimento o su sua delega.

Art. 7 - Compiti del Segretario

Il Segretario della Commissione d'Ateneo redige i verbali delle adunanze dell'Assemblea e dell'Ufficio di Presidenza.

Art. 8 - Compiti dell'Ufficio di Presidenza

L'Ufficio di Presidenza:

- a. istruisce le pratiche da sottoporre alla Commissione di Ateneo, sia collegialmente che demandando eventualmente ai suoi membri adempimenti singoli;
- b. propone all'Assemblea la costituzione di gruppi di lavoro e/o sottocommissioni temporanee formate da docenti universitari che, in ragione della propria competenza, possono trattare l'istruzione di argomenti che richiedano particolare specializzazione.

Di preferenza tali gruppi di lavoro e sottocommissioni devono essere formati da membri della Commissione di Ateneo;

c. predispone le relazioni sull'andamento della sperimentazione didattica ed organizzativa da presentare all'approvazione dell'Assemblea.

TITOLO III

Delle riunioni

Art. 9 - Adunanze dell'Assemblea

L'Assemblea si riunisce ogni qualvolta sia necessario su iniziativa del Presidente della Commissione.

Il Presidente ha l'obbligo di convocare l'Assemblea entro 15 giorni dalla data in cui gli sia pervenuta richiesta di convocazione da parte di almeno un quarto dei Componenti la Commissione, o di un terzo dell'Ufficio di Presidenza.

Le convocazioni hanno luogo mediante avviso spedito per posta interna almeno otto giorni prima della adunanza, o per via breve almeno ventiquattro ore prima nei casi di urgenza.

Art. 10 - Deliberazione dell'Assemblea

Per la validità delle adunanze dell'Assemblea è necessaria la presenza della maggioranza di coloro che hanno diritto a parteciparvi; per la maggioranza non vengono computati coloro che abbiano giustificato per iscritto la loro assenza.

Le deliberazioni dell'Assemblea sono adottate a maggioranza assoluta dei presenti, ove non sia diversamente stabilito da presente Regolamento.

Devono comunque essere prese a maggioranza assoluta dei Componenti la Commissione le deliberazioni che riguardano:

- a. le proposte di costituzione di dipartimenti;
- b. le proposte di creazione di Centri per la ricerca interdipartimentale, di Centri di servizi interdipartimentali, di Centri di ricerca o Centri di servizi interuniversitari;
- c. le proposte di assorbimento degli Istituti nell'ambito dei dipartimenti;
- d. le modifiche del presente Regolamento.

Le votazioni si effettuano a voto palese secondo le modalità di volta in volta stabilite dal Presidente.

Si svolgono a scrutinio segreto nei seguenti casi:

- nomina del Presidente;
- questioni riguardanti persone;
- su delibera della maggioranza dei votanti.

Art. 11 - Riunioni dell'Ufficio di Presidenza

L'Ufficio di Presidenza è convocato dal Presidente secondo le modalità, in quanto applicabili, del precedente art. 9.

La convocazione può essere compiuta anche verbalmente purché nel rispetto dei termini dell'art. 9.

Per la validità delle riunioni dell'Ufficio di Presidenza è richiesta la presenza di almeno quattro quinti dei componenti.

TITOLO IV

Disposizioni varie

Art. 12

Per le questioni non trattate nel presente regolamento ci si attiene alla legislazione universitaria vigente.

Art. 13

Il presente Regolamento deve essere approvato dalla maggioranza assoluta dei Componenti la Commissione d'Ateneo.